

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - twitter @EnteRisi

Non possiamo rimandare il processo di innovazione



Paolo Carrà

Lo scorso 16 maggio presso la sede di Ente Risi a Milano, si è tenuto il Tavolo di Settore Riso che conta la partecipazione delle organizzazioni agricole, di A.I.R.I., delle associazioni sementiere e delle Regioni. A dare un segnale di vicinanza alla filiera risicola da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la presenza del Capo Dipartimento delle Politiche Comunitarie dottor Giuseppe Blasi e del dirigente dottor Giuseppe Di Rubbo, giunti da Roma per partecipare ai lavori. L'attenzione si è rivolta soprattutto su due importanti questioni. La prima è la legge del mercato interno, la seconda è il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Per quanto riguarda la legge del mercato interno dobbiamo fare qualche passo indietro. L'iter molto travagliato durato circa 10 anni, si concluse nel 2010 con la stesura di un testo condiviso da tutta la filiera che venne presentato al governo dall'allora Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia. Tale proposta di legge incontrò, però, subito alcuni ostacoli prima in Commissione Agricoltura della Camera e poi in quella del Senato dove interminabili audizioni ne decretarono di fatto il blocco. Oggi, pertanto, il mercato è ancora regolato dalla legge 325/58; una legge ormai superata dai tempi e dalle nuove esigenze del mercato. Il dottor Blasi ha invitato la filiera a mettere mano a un nuovo testo che salvaguardi il consumatore facendo massima chiarezza cercando di valorizzare il riso italiano attraverso una caratterizzazione del territorio di produzione.

Per quanto concerne, invece, le future misure di P.S.R., nel corso dell'incontro è stato nuovamente ribadito come la nuova P.A.C. tenderà a diminuire gli importi degli aiuti diretti (primo pilastro) a favore di quelli legati allo sviluppo rurale (secondo pilastro). E' all'interno di questo secondo pilastro, quindi, che il settore dovrà opportunamente ricercare misure atte a sostenere un ambiente e un ecosistema che la risicoltura ha saputo creare nel tempo e che a pieno titolo può essere definito un bene pubblico per la collettività.

Ci aspettano, dunque, mesi di lavoro intenso in una campagna che già al suo esordio ha mostrato non poche difficoltà legate all'andamento climatico, e in cui dovremo affrontare con senso di responsabilità e volontà di arrivare in tempi brevi a un traguardo, la messa a punto di strategie vincenti per il nostro settore. L'Ente Nazionale Risi da parte sua darà tutto l'appoggio tecnico necessario per supportare le istituzioni e la filiera nelle loro scelte. Come sempre, se sapremo essere uniti, guardare avanti e superare contrapposizioni il più delle volte ideologiche, saremo vincenti. Sono sicuro che ce la faremo; con il momento che stiamo vivendo e che vivremo non possiamo permetterci di rimandare il processo di innovazione che è necessario per la sopravvivenza del nostro comparto.

Maledetta primavera!

La pioggia e le temperature basse rischiano di compromettere il raccolto

Pioggia, tanta pioggia, e freddo. La primavera 2013 sarà purtroppo ricordata come una delle stagioni peggiori degli ultimi decenni. Quando gli altri anni già si parlava quasi solo di erbe infestanti e di possibili insetti sulle piantine di riso che cominciavano a crescere, oggi siamo ancora ad aspettare che si completi la semina. La Coldiretti ha stimato un possibile calo produttivo di circa il 30% e la Regione Lombardia ha chiesto lo stato di calamità.

Vi proponiamo, quindi, attraverso le relazioni dei tecnici dell'ENR, un viaggio nelle aree di coltivazione del riso per vedere qual è la situazione.



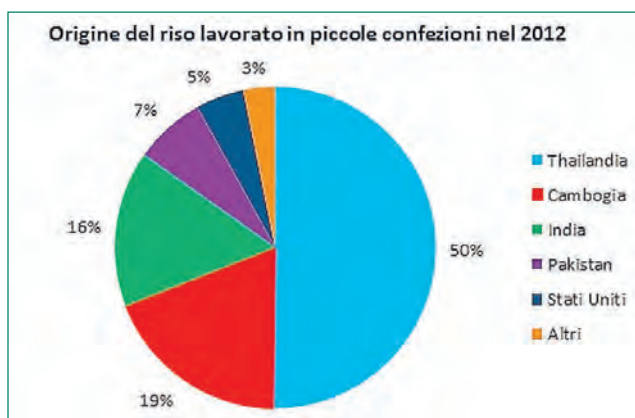
A PAG. 4-5

L'import delle piccole confezioni cresce e soffoca il comparto industriale europeo

Enrico Losi

Un tema di attualità che sta destando preoccupazione è quello dell'aumento costante delle importazioni comunitarie di riso semilavorato e lavorato in piccole confezioni che toglie risorse al comparto industriale europeo.

Il grido d'allarme è stato lanciato dalla Federazione delle Industrie Risiere Europee, meglio nota con l'acronimo inglese di FERM, che chiede alla Commissione europea un monitoraggio delle importazioni allargato a tutto il riso confezionato al fine di valutare la possibilità di invocare la clausola di salvaguardia



per le importazioni di riso proveniente dai Paesi meno avanzati (PMA); il testo integrale è riportato a pag. 9

Al momento, il monitoraggio della Commissione europea è limitato al pro-

dotto importato in confezioni fino a 5 kg e in confezioni comprese tra 5 e 20 kg. Le informazioni sono disponibili dal 1° febbraio 2006 per le confezioni fino a 5 kg e dal 1° febbraio 2011 per le confezioni com-

prese tra 5 e 20 kg. Se analizziamo l'evoluzione delle importazioni di riso in confezioni fino a 5 kg, risulta evidente la crescita dei volumi nel corso degli anni, sia in termini assoluti, sia in termini percentuali rispetto al volume totale di riso semilavorato e lavorato importato nell'Ue. Il monitoraggio dell'import in confezioni comprese tra 5 e 20 kg evidenzia numeri ancora più preoccupanti e un trend di crescita più marcato.

Sommando le due statistiche, risulta che nel 2011 le piccole confezioni coprivano il 23% dell'import totale di riso lavorato, mentre nel 2012 sono arrivate a coprirne più del 43%; è chiaro che un aumento così sensibile dell'import di riso lavorato già confezionato indebolisce l'industria risiera europea e, di riflesso, l'intera filiera.

Nei primi sei mesi del 2013 l'import in piccole confezioni copre il 43,6% del volume totale, pertanto, si conferma il trend generale del 2012 con un incremento delle importazioni in confezioni comprese tra 5 e 20 kg che è stato compensato da un arre-

Deroghe per tre p.a.

Via libera a propanilic, quinclorac e triclorazolo. La Commissione Consultiva dei prodotti fitosanitari istituita presso il Ministero della Salute ha emanato, con parere positivo del Ministero dell'Ambiente e del Ministero delle Politiche Agricole, i decreti che autorizzano l'uso in deroga di prodotti contenenti queste sostanze attive.

Ecco i consigli dei tecnici del Centro Ricerche sul Riso dell'ENR sulle modalità migliori per il loro utilizzo.

A pag. 3

Promemoria denuncia di superficie

Si ricorda ai risicoltori che entro il 10 luglio deve essere presentata la denuncia di superficie che può essere compilata utilizzando una delle seguenti modalità:

- utilizzo del modello cartaceo che era stato allegato al numero precedente de "Il Riscicolto";
- compilazione del modello attraverso l'area riservata nel sito www.enterisi.it;
- utilizzo del modulo compilabile predisposto nel sito www.enterisi.it - Servizi Modulistica.

Se dopo la presentazione si rilevano errori nella compilazione della denuncia è necessario comunicare tempestivamente ai nostri uffici le variazioni da apportare, per consentire successivamente una corretta emissione dei certificati di trasferimento risone.

Tutti insieme per l'Expo

Le Camere di Commercio e le Amministrazioni provinciali di Pavia, Novara e Vercelli hanno sottoscritto insieme all'Ente Nazionale Risi il "Protocollo di collaborazione per la valorizzazione del riso italiano e dei suoi territori" in vista di Expo 2015. E' evidente l'importanza della manifestazione milanese che avrà per tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". E la coltivazione del riso avrà sicuramente la possibilità di giocare un ruolo di primo piano.

A pag. 8

CONTINUA A PAG. 9

Agrimedia S.r.l.

by Montana



KOMATSU PW 95-R



KOMATSU PW 95-R



FIAT HITACHI 135 EX



ESSICATOIO 600 QLI



DAMAX 3000COMPACT



SEMINATRICE 6 FILE



DAMAX DSK 3000



DAMAX 5 MT



FERABOLI DUPLO 6



ERPICE AZIM 4.5MT



NEW HOLLAND TX34



UNIGREEN 3000LT



Concessionario

CENTRO USATO

KOMATSU



PÖTTINGER



Agrimedia S.r.l.

Via Matteotti 38

27010 Borgarello (PV)

Tel. 333 2718894 Tel. 339 7312394 Tel. 331 7735778 Fax. 0382 938238

e-mail: agri-media@libero.it

web: www.agrimediasrl.it

Cristian Mancuso
e Simone Silvestri*

Per la campagna 2013 si segnalano tre importanti novità per quanto riguarda le autorizzazioni all'uso di tre principi attivi (p.a.) di elevata rilevanza per la coltura riso.

Infatti la Commissione Consultiva dei prodotti fitosanitari istituita presso il Ministero della Salute ha emanato, con parere positivo del Ministero dell'Ambiente e del Ministero delle Politiche Agricole, i decreti che autorizzano l'uso in deroga di prodotti contenenti le sostanze attive: propanile, quinclorac e triciclazolo. (www.salute.gov.it)

Il propanile

Il 29 aprile è stato emanato il decreto che autorizza l'uso di emergenza del propanile sul riso da tale data fino al 27 agosto 2013.

Il propanile ormai introdotto 60 anni or sono, è un

erbicida inibitore della fotosintesi ampiamente impiegato in passato per il controllo in post-emergenza del genere *Echinochloa spp.* (giavone). Oggi è impiegato a dosaggi molto inferiori

rispetto al passato come attivatore e coadiuvante di tutti gli erbicidi ormonici ed ormono simili applicati contro le infestanti alismataceae e ciperacee resistenti agli inibitori della ALS (aceto lattato-sintetasi) come *Cyperus difformis* e *Schoenoplectus mucronatus*. Esplica inoltre un'azione complementare nel controllo di *Echinochloa crus-galli*.

A prescindere dalle diverse formulazioni che saranno presenti sul mercato, è stato autorizzato l'utilizzo di un quantitativo massimo di 500 grammi per ettaro di principio attivo. Tale quantità dovrà essere distribuita

CAMPAGNA 2013 Autorizzati tre importanti principi attivi per la risicoltura italiana

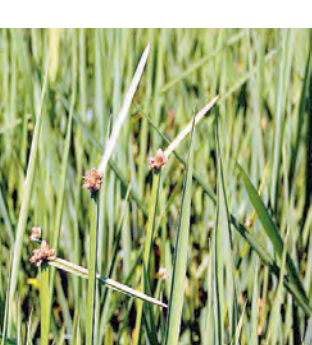
Deroghe per i prodotti fitosanitari

Via libera all'utilizzo entro termini precisi di propanile, quinclorac e triciclazolo

in miscela con altri principi attivi che ne coadiuvano e completano l'azione (MCPA, triclopyr, ecc) ed aggiungendo un bagnante alla miscela erbicida. Il trattamento può essere ripetuto, con le stesse modalità a distanza di almeno 15 giorni dalla prima applicazione su risaia asciutta con infestanti ben emerse. Possono essere effettuati un massimo di 2 interventi per ogni ciclo colturale.

Il quinclorac

Per il quinclorac, sostanza attiva impiegata per la lotta ai giavoni, è stato ottenuto l'uso di emergenza tramite l'emanezione del



Schoenoplectus mucronatus

decreto ministeriale 24 aprile 2013 che ha autorizzato l'impiego del prodotto fitosanitario Facet Flow (n° registrazione 15702) per 120 giorni da tale data, per combattere specificatamente le infestanti del genere *Echinochloa spp.* del riso nella fase

di post-emergenza.

Il quinclorac, era autorizzato e commercializzato in Italia come prodotto fitosanitario Facet SC (n° di registrazione 8457 del 16.11.1993). Tale prodotto è stato revocato in data 30 giugno 2004 a seguito della Decisione 2004/129/CEE di non inclusione in Allegato I della Direttiva 91/414/CE della sostanza attiva.

Tuttavia, per assenza di valide alternative per il controllo di importanti infestanti delle risaie e per la comprovata efficacia nei confronti dei giavoni alla dose di 375-750 g p.a./ha, erano stati concessi gli usi essenziali del quinclorac fino al 30 giugno 2007 in alcuni Paesi europei tra cui l'Italia. La sostanza attiva non era stata inclusa in Allegato I della Direttiva 91/414/CE, perché non difesa dalla ditta produttrice e non per mancata approvazione della Commissione Europea.

Per evitare lo sviluppo di resistenze si consiglia di utilizzare il prodotto alla dose di 1,2 l/ha (300 g/ha di p.a.) in miscela con erbicidi a differente meccanismo d'azione. Il trattamento può essere eseguito a partire dallo stadio di 2ª foglia del riso e con giavoni allo stadio di sviluppo compreso tra 1 foglia e inizio accestimento su risaia sgrondata.

Dopo il trattamento occorre mantenere gli appezzamenti in asciutta per un



Sintomi al colletto di Pyricularia grisea

periodo compreso tra 2 e 5 giorni. Trascorso tale periodo si esegue una risomersione molto lenta della camera, mantenendo un livello dell'acqua di 4-5 cm.

Il quinclorac è un erbicida sistemico assorbito principalmente dalle radici ma in maniera minore anche dall'apparato fogliare; è dotato di una certa residualità e provoca la clorosi e la successiva morte della pianta infestante.

La Commissione Consultiva dei Prodotti Fitosanitari ha approvato anche il piano di monitoraggio proposto dall'impresa Basf Italia srl (ditta produttrice del prodotto) al fine di determinare l'impatto ambientale nelle acque superficiali e di falda a seguito dell'uso di tale sostanza; i dati dovranno essere trasmessi al Ministero della Salute per le successive valutazioni.

Tuttavia, come nel caso del propanile, anche per il

quinclorac è stata approvata la restrizione d'uso che prevede il divieto di utilizzo dei prodotti in questione nelle aree classificate come siti della Rete Natura 2000, Siti di Importanza Comunitari (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il triciclazolo

Per ciò che concerne il triciclazolo, il noto fungicida impiegato per il contenimento del patogeno (*Pyricularia grisea*) agente causale del brusone, il Ministero della Salute ha pubblicato il decreto che autorizza la società Dow Agrosiences alla commercializzazione del Beam 13 (n° di registrazione 15762) per un periodo di 120 giorni dal 1° maggio al 28 agosto di quest'anno.

Non ci sono novità per quanto riguarda il tipo di formulazione e le dosi impiegabili, rispetto a quelle riscontrabili nell'etichetta dello scorso anno: per chiarezza sembra opportuno ricordare che questo prodotto si può utilizzare nella dose di 300 grammi per ettaro, dalla fine dell'accettazione all'inizio della levata, eventualmente ripetendo il trattamento dopo 15-20 giorni a seconda delle condizioni ambientali, della sensibilità della varietà e

della concimazione, ma sempre prima della emissione della pannocchia.

Il doppio intervento è consigliato soprattutto quando si verificano condizioni ambientali predisponenti all'attacco (umidità alta e persistente, elevate temperature e forti concimazioni azotate) in concomitanza della fase fenologica compresa tra accestimento e emissione delle pannocchie.

Alternativamente è possibile intervenire con un'applicazione di soccorso con 600 grammi per ettaro in un unico intervento, quando il riso si trova in fase di botticella o al momento della comparsa della sintomatologia tipica del Brusone.

Per assicurare una ottimale distribuzione del prodotto sulla vegetazione da proteggere è consigliabile distribuire il prodotto con 400-600 litri di acqua a ettaro. Non va dimenticato infine l'intervallo di sicurezza tra la distribuzione del prodotto e la raccolta che nel caso di questo p.a. è di 54 giorni.

Il settore fitosanitario della Regione Piemonte e della Regione Lombardia, considerando che le sostanze erano già state autorizzate nelle Norme Tecniche di Produzione Integrata nelle scorse campagne agrarie, hanno autorizzato l'utilizzo di triciclazolo, propanile e quinclorac sulla superficie regionale coltivata a riso ricadente nella misura 214.1 del PSR (Lotta Integrata). Le aziende aderenti a tale misura, potranno effettuare un solo trattamento fungicida impiegando il triciclazolo solo su varietà sensibili.

*Centro Ricerche sul Riso - ENR

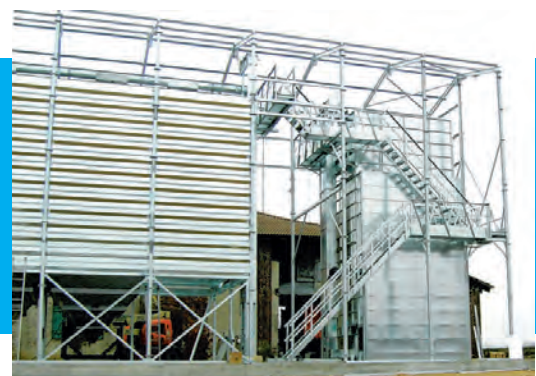
DOSI E MODALITÀ DI UTILIZZO DEI PRINCIPI ATTIVI

Principio attivo	Categoria	Dosaggio	Targets
Propanile	Erbicida	500* + 500* g/ha	Ciperacee e Alismataceae ALS resistenti
Quinclorac	Erbicida	1,2 l/ha	Giavoni ALS e ACCasi resistenti
Triciclazolo	Fungicida	300 + 300 oppure 600 g/ha	Brusone

*Quantità riferite al principio attivo

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35

www.biani.it - biani@biani.it

Pioggia e freddo, risaie rovinate

La campagna 2013 sarà ricordata per il maltempo. L'altra faccia della medaglia: la riduzione inizialmente prevista per la superficie coltivata a riso potrebbe essere contenuta dall'andamento climatico avverso

La Coldiretti ha stimato un calo del 30% della produzione di riso, al punto che in Lombardia è stato addirittura richiesto lo stato di calamità. Inutile girarci intorno: gli argomenti principali dei risicoltori in questo periodo sono sempre e solo il crollo delle temperature e la valanga d'acqua che si è abbattuta sui campi per quasi tutto il mese di maggio. E pure prima.

Anche i tecnici dell'Ente Nazionale Risi, che di questi tempi normalmente già "combattevano" contro insetti ed erbe infestanti, hanno dovuto affrontare situazioni nuove, anche perché gli specifici trattamenti a cui si era abituati sono stati pesantemente influenzati dalle continue piogge e dalle basse temperature.

Ecco un resoconto di come stanno andando le cose nelle varie aree di coltivazione del riso.

Vercelli, si prevedono risaie con alti livelli di infestazione, in particolare del crodo

Carlotta Caresana

La campagna riso 2013 verrà sicuramente ricordata da tutti gli operatori del settore come un'annata caratterizzata da una primavera dal clima particolarmente avverso con precipitazioni abbondanti "condite" da temperature altalenanti e per alcuni periodi sotto le medie stagionali.

Le lavorazioni del terreno si sono svolte con non pochi problemi vista l'abbondanza di piogge e la cadenza delle precipitazioni: la necessità di ricorrere a tecniche sbrigative, come ad esempio il passaggio dell'asse livellatore (spianone) direttamente su ter-

reno arato, ha pregiudicato la funzione di diserbo meccanico dell'erpatura (in ogni caso ridotta dall'elevato contenuto idrico del terreno) e ha determinato una preparazione dei terreni in molti casi non ideale. Il ritardo accumulato non ha consentito, se non per rare eccezioni, l'utilizzo di erbicidi con azione antigerminello, tecnica alla base della lotta al riso crodo nel caso di coltura convenzionale.

Il ritardo nelle lavorazioni del terreno è un fattore negativo anche per i risicoltori che hanno optato per la tecnica della falsa semina: in primo luogo lo scarso sviluppo delle infestanti offre poca superficie fogliare necessaria al-

l'assorbimento dei prodotti diserbanti ad azione fogliare; secondariamente la mancanza di più giorni soleggiate consecutivi e le continue piogge non hanno consentito l'utilizzo di prodotti per la falsa semina in modo ottimale. L'avanzare della stagione sta costringendo i risicoltori a procedere con le semine riducendo i tempi successivi all'applicazione del diserbante necessari alla disattivazione dei principi attivi esponendo la coltura del riso a eventuali problemi di fitotossicità o addirittura procedendo con le semine senza i dovuti e necessari interventi di presemina o di preemergenza.

Con questo quadro climatico (e l'aumento del reimpiego aziendale di seme non certificato) non è difficile prevedere risaie con alti livelli di infestazione da parte di specie di vario genere, in par-

ticolare di riso crodo nel caso di riso convenzionale dove, una volta seminata la coltura, sarà impossibile intervenire se non con manodopera manuale o il passaggio del filo imbevuto che riducono il perpetuarsi dell'infestante in questione, ma non sono in grado di alleviare il danno causato dalla competizione nell'annata in corso.

Si raccomanda particolare attenzione al monitoraggio delle proprie risaie per la presenza di *Lissorhoptus oryzophilus* già segnalato in molte zone sia su mais sia in risaie infestate da riso crodo o seminate a file interrate.

Per richiedere consulenza tecnica contattare l'Ufficio Assistenza Tecnica Vercelli:

Bertone Gianluca 320.4325366
Caresana Carlotta 320.4325363

Rocca Cesare 320.4325362



Carlotta Caresana

Pavia, la Regione Lombardia costretta a concedere alcune deroghe

Franco Sciorati

Le operazioni di semina nel territorio di competenza della Sezione di Pavia sono state fortemente ostacolate dalle continue piogge. Molte aziende non sono neanche riuscite ad arare i terreni e quindi sono state costrette a effettuare le lavorazioni in condizioni non ottimali. Alcune hanno dovuto fare ricorso alle ruote in ferro per le trattatrici anche per effettuare le lavorazioni del terreno. Nelle zone in cui è diffusa la semina "interrata a file", il riso è stato seminato con grande ritardo. La semina di alcune varietà è stata effettuata "fuori tempo massimo"



Franco Sciorati

e, se il periodo estivo non sarà caratterizzato da alte temperature, è possibile che la produttività venga negativamente influenzata.

Anche le scelte varietali delle aziende sono state fortemente influenzate dalle condizioni climatiche; alcuni risicoltori, visto il ritardo accumulato, hanno restituito la semente della varietà a ciclo più lungo sostituendola con altra di varietà a ciclo più precoce.

Le continue piogge hanno indotto la Regione Lombardia a concedere alcune deroghe alle aziende che aderiscono alla misura 214 (misure agro ambientali). Le deroghe riguardano l'azione in cui è prevista la ro-

tazione (annullata per il 2013), l'azione M (Minima lavorazione) con deroga per consentire alle aziende risicole la semina tradizionale in acqua; azione I (tutela della biodiversità) possibilità di ripristino delle dimensioni del "fossetto" da tenere pieno di acqua in risaia.

Nonostante le difficoltà causate dalla pioggia, sembra tuttavia confermata la tendenza alla diminuzione della superficie a riso. Molte aziende, superando tutte le difficoltà, hanno seminato mais o soia al posto del riso che coltivavano negli anni scorsi. Tuttavia stimiamo che la riduzione inizialmente prevista per la superficie coltivata a riso sia stata contenuta dall'andamento climatico.

Anche i trattamenti per il contenimento del "riso crodo" sono stati fortemente influenzati dalle continue piogge e dalle basse

temperature. Le aziende che utilizzano prodotti pre-semina hanno effettuato i trattamenti con la normale tempistica, ma le basse temperature hanno ritardato la germinazione dell'infestante che, in alcuni casi, non è stata completamente controllata. Le aziende che utilizzano prodotti post-emergenza, invece, hanno incontrato difficoltà nel trovare periodi di assenza di precipitazione per applicare il prodotto.

I risicoltori che effettuano la semina tradizionale in acqua sono riusciti a seminare nei tempi previsti, ma le basse temperature hanno ritardato la germinazione e lo sviluppo delle piantine. Tuttavia l'investimento ottenuto è stato discreto.

Quindi, l'inizio della campagna



risicola non è da ritenersi soddisfacente. Non è da escludere che le carenze di preparazione del terreno, il ritardo nel contenimento del riso "crodo" e nelle operazioni di semina possano avere influenza sulla produzione.

Per richiedere consulenza tecnica contattare l'Ufficio Assistenza Tecnica Pavia:

Franco Sciorati 320.4325368
Bruna Marcato 320.4325361
Paola Castagna 320.4325359
Massimo Zini 320.4325360

Massimo Giubertoni

La primavera 2013 sarà ricordata come una delle più piovose e fredde degli ultimi decenni. Anche in provincia di Novara si sono avute forti e prolungate condizioni di maltempo con abbondanti precipitazioni che hanno fatto registrare livelli di precipitazioni molto superiori ai limiti medi del periodo. Ovviamente queste condizioni hanno influito fortemente e in modo negativo sulle prime fasi di sviluppo vegetativo del riso, rallentandone l'accrescimento e il radicamento. Al contrario lo sviluppo di tutta la flora infestante di risaia è proseguito in modo "normale" senza particolari problemi, trovandoci così nelle condizioni di avere in campo delle infestazioni pronte per essere trattate in post-emergenza, ma con il riso ancora in una fase precoce di sviluppo. Ovviamente tutte le problematiche d'infestazione tipiche della nostra zona e soprattutto le più volte citate resistenze (*Cyperus difformis* (nella foto), *Alisma plantago-aquatica*, *Schoenoplectus mucronatus* e ultimamente *Echinochloa spp.*) diventano,

Novara, ridotti i trattamenti in pre-semina nella lotta alle malerbe



in questi casi, di più difficile controllo per via di uno sviluppo già rigoglioso. Si ribadisce poi che l'efficacia della lotta alle malerbe è maggiore se si fa ricorso ai prodotti per trattamenti in pre-semina (Flufenacet, Glyphosate, Oxadiazon, Clomazone, Propaquizafop, ecc..) i quali acquisiscono un'importanza fondamentale, in certe situazioni di forte pressione delle infestanti.

Purtroppo, in molti casi, non si sono potuti eseguire per via del ritardo accumulato nelle

lavorazioni dei terreni, sottoponendo così le coltivazioni a maggior rischio d'infestazione. Si dovrà, appena le condizioni del riso lo permetteranno, intervenire nelle prime fasi di sviluppo delle infestanti, quando queste sono più sensibili all'azione degli erbicidi.

Per quanto riguarda, poi, il programma operativo del diserbo in post-emergenza, è opportuno dopo avere fatto una valutazione in campo delle infestanti presenti, impiegare prodotti con diverso meccanismo d'azione: auxino-simile (MCPA-Trilopyr) o di inibizione dell'enzima Acetil-CoA Carbossilasi (ACCasi) (Cihalofop b.-Profossidim) o di inibizione dell'enzima acetolattato sintetasi (ALS) (diversi principi attivi). A tal proposito, un utile contributo può derivare dall'uso in miscela di prodotti a base di Propanil e Quin-

clorac nelle diverse formulazioni e dosi, proposte e recentemente autorizzate dal Ministero in data 24-29/04/2013 per 120 giorni, come uso straordinario d'impiego. Si segnalano, inoltre, in diverse zone della provincia, diversi attacchi alle coltivazioni da parte del *Lissorhoptus oryzophilus*; in questi casi si consiglia di eseguire un'asciutta prolungata e nei casi più gravi fare un trattamento di soccorso da solo o in miscela con gli erbicidi impiegati, con Lambda Cialotrina (Karate Z.) nei diversi dosaggi previsti, dalle due formulazioni in commercio.

Per richiedere consulenza tecnica contattare l'Ufficio Assistenza Tecnica Novara:

Massimo Giubertoni 320.4325367
Alessandra Bogliolo 320.4325358



Massimo Giubertoni

Verona, Rovigo e Ferrara, in alcune risaie hanno ancora le paglie dell'anno scorso

Simone Boattin

Alla fine di maggio, la situazione delle semine del riso nelle province di Ferrara e Rovigo è piuttosto critica. Le piogge continue e abbondanti hanno impedito o fortemente ritardato la preparazione dei terreni, posticipando le operazioni di semina che ad oggi hanno raggiunto circa il 45-50% della superficie destinata al riso. Le condizioni dei terreni sono critiche: alcune risaie hanno ancora le pa-

glie dell'anno scorso perché le continue piogge hanno impedito la loro bruciatura; di conseguenza tutte le operazioni di aratura, erpicatura, livellamento e pulizia dei fossi non sono state eseguite. Alcune risaie, arate o lavorate precedentemente, sono impraticabili a causa della scarsissima portanza del terreno. Se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, questi campi saranno preparati e seminati nei prossimi giorni. La fine dei lavori di semina si rag-

giungerà con buona probabilità verso il 10-12 di giugno.

Le risaie che invece sono già state seminate si presentano in condizioni piuttosto precarie in quanto le piogge, associate a temperature troppo basse, hanno ostacolato la normale germinazione del riso. Diversi impianti appaiono disformati o radi, anche perché seminati su terreni grossolani, preparati fret-

tosamente durante i ritagli di tempo senza pioggia.

Molte aziende si ritrovano con infestazioni da riso crodo e giavoni anche gravi, dovute al fatto che le operazioni di diserbo in presemina sono state vanificate dalle piogge, piuttosto che dalla frettolosa preparazione dei letti di semina già infestati da malerbe. Nelle province di Oristano, Ve-



rona e Mantova la situazione è molto simile a questa. Da segnalare le infestazioni precoci da giavoni nell'oristanese, e l'abbandono della tecnica di semina interrata a file nelle province di Verona e Mantova, a favore della semina diretta in acqua, unica scelta possibile.

Per richiedere consulenza tecnica contattare l'Ufficio Assistenza Tecnica di Codigoro: Simone Boattin (nella foto) 320.4325357; di Oristano: Sandro Stara 320.4325365 di Isola della Scala: Lucio Zeminiani 320.4325364

LA SPERIMENTAZIONE Si vuole valutare il loro effetto sulla produttività e sull'efficienza d'uso dell'azoto

Sostanze organiche extra aziendali in risaia

Per far fronte alla mancanza delle produzioni animali e alle prevalenti condizioni di monosuccessione

Miniotti E., Romani M., Beltarre G., Saviolo A.*

La mancanza delle produzioni animali e le prevalenti condizioni di monosuccessione, che attualmente caratterizzano il territorio risicolo italiano, hanno compromesso un adeguato livello di fertilità del suolo agricolo, con importanti implicazioni sulla produttività e sull'impiego sostenibile, dal punto di vista economico ed ambientale, dei mezzi di produzione.

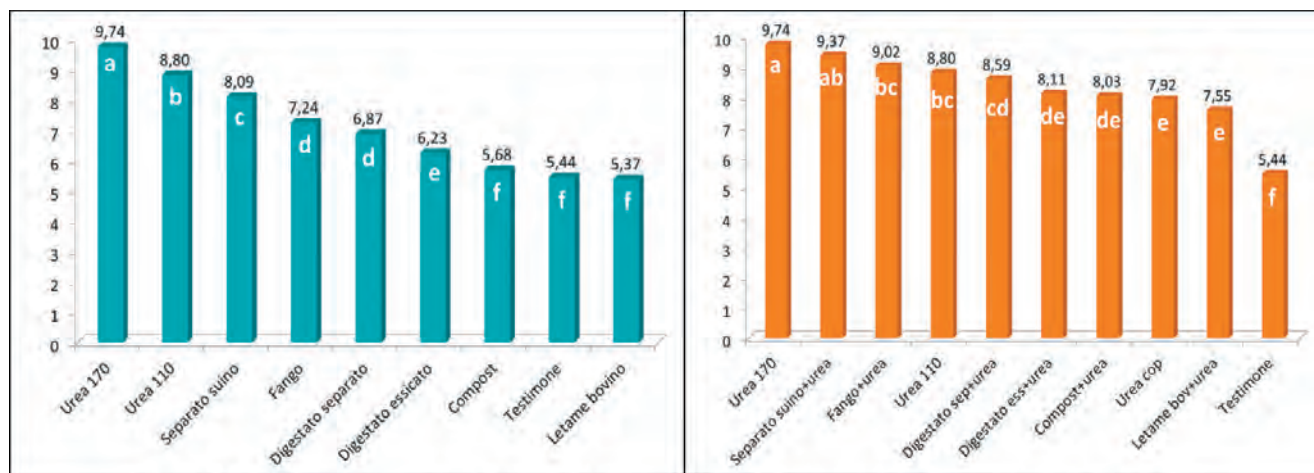
Gli input di sostanza organica extra aziendale rappresentano, nell'attuale situazione economico-organizzativa della maggior parte della risicoltura piemontese e lombarda, uno tra i mezzi più idonei per far fronte alla problematica precedentemente presentata.

Alcune biomasse, provenienti dal ciclo dei rifiuti o trasferite da aree a elevata densità zootecnica, si configurano come matrici ideali a incrementare l'attività biologica nei nostri suoli e come sostanza organica adatta a innescare e accelerare la trasformazione "in situ" dei residui colturali, che incontra sempre maggiori difficoltà nelle nostre condizioni di coltivazione.

Per avere un quadro più esaustivo dell'effetto che l'applicazione di biomasse può avere a lungo termine, la sperimentazione verrà ripetuta anche nel 2013

Nell'ambito del progetto di filiera promosso dal Mi-paaf (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali) e denominato "Poloriso", l'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con le Università degli Studi di Milano e Torino, ha impostato, sviluppato e realizzato uno studio sperimentale pluriennale di valutazione in campo di differenti tipologie di biomasse disponibili sul territorio.

Scopo principale della sperimentazione è quello di valutare l'effetto dell'applicazione delle matrici organiche sulla produzione e sul-



Produzioni di ciascuna Tesi senza (sinistra) e con l'aggiunta di urea in copertura (destra)

le sue principali componenti, nonché sull'efficienza d'uso dell'azoto. Lo studio prevede inoltre un'analisi accurata dei principali parametri che valutano la qualità della sostanza organica apportata.

Nel primo anno di sperimentazione, svoltasi presso il Centro Ricerche di Castello d'Agogna, sono stati confrontati 9 diversi trattamenti: letame, separato solido suino, digestato essiccato, digestato separato, fango di depurazione, compost, urea a 110 e 170 kg/ha e testimone non trattato.

Ogni tipologia di biomassa è stata impiegata con due trattamenti distinti: nel primo le parcelle hanno ricevuto solamente 170 kg ha⁻¹ di N provenienti dalla concimazione organica pre-semina; nel secondo oltre alla concimazione organica è stato previsto un ulteriore apporto di azoto ureico in copertura, mediante due interventi da 30 kg ha⁻¹ di N ciascuno (Tab.1).

I risultati produttivi mostrano differenze significative tra i trattamenti, sia nel caso delle tesi senza l'aggiunta di urea sia in quelle dove è stato previsto il suo ulteriore apporto in copertura (Fig.1).

Nel primo caso, le pro-

duzioni più basse sono state quelle ottenute con l'utilizzo di compost e letame (rispettivamente pari a 5,68 e 5,37 t ha⁻¹), con valori produttivi del tutto simili, anche statisticamente, a quelli ottenuti dal testimone (5,44 t ha⁻¹). Al contrario, le migliori performance sono state registrate dal digestato separato solido (6,87 t ha⁻¹), dal fango di depurazione (7,24 t ha⁻¹) e, in particolare modo, dal separato solido suino (8,09 t ha⁻¹), il quale ha ottenuto un risultato produttivo del tutto paragonabile a quello raggiunto dalla tesi con minor apporto ureico (Tesi 14, 8,80 t ha⁻¹).

I trattamenti che hanno previsto l'aggiunta di urea in copertura hanno mostrato il medesimo andamento. Anche se in questo caso l'apporto di urea ha permesso di ottenere in tutti i casi produzioni maggiori rispetto al set di tesi precedente, compost e letame hanno fatto registrare ancora una volta le minori performance (rispettivamente 8,03 e 7,55 t ha⁻¹), significativamente differenti dal testimone (5,44 t ha⁻¹), ma del tutto simili al risultato produttivo ottenuto per la tesi che ha previsto solamente l'apporto di urea in copertura (7,92 t ha⁻¹). Ancora una volta, invece, le migliori performance sono state registrate dal fango di depurazione (9,02 t ha⁻¹) e, soprattutto, dal separato solido suino (9,37 t ha⁻¹), con un risultato produttivo eccezionale paragonabile a

quello stabilito dalla tesi con urea alla dose più alta (9,74 t ha⁻¹).

L'analisi delle componenti della produzione ha mostrato come il separato solido suino sembri migliorare la nutrizione azotata nella seconda parte del ciclo colturale. Tale considerazione può essere formulata grazie ai risultati riguardanti il numero di spighe per pannocchia e il peso dei 1000 semi, parametri che hanno raggiunto i valori più alti proprio nel caso di questa tipologia di biomassa, sia con apporto minerale in copertura, sia senza. Il risultato è stato inoltre confermato dai

valori di SPAD (indice di colore fogliare), significativamente più elevati nel trattamento con separato solido suino a partire dallo stadio di differenziazione della pannocchia.

Le performance ottenute da ciascun tipo di biomassa possono essere spiegate anche dai risultati ottenuti dalla caratterizzazione della sostanza organica impiegata.

Le minori produzioni ottenute per il compost e il letame possono essere relegate, infatti, agli alti tassi di umificazione (rispettivamente 56,6 e 61,8 %) e i bassi indici di umificazione

(0,5 e 0,3) evidenziati da queste biomasse, sintomo della presenza di materiale organico di più difficile mineralizzazione, che tende a trasformarsi più lentamente nel suolo, accumulandosi in forme stabilizzate.

Al contrario, i minori tassi di umificazione (34,68 e 38,82 %) e i più elevati indici di umificazione (0,9) del separato solido suino e dei fanghi di depurazione spiegherebbero le elevate performance produttive ottenute per queste due biomasse. In questo caso, infatti, si tratta di biomasse più facilmente degradabili, con forme di azoto organico di più facile mineralizzazione.

Per avere, però, un quadro più esaustivo dell'effetto che l'applicazione di diverse tipologie di biomasse può avere a lungo termine sui parametri produttivi e di efficienza d'uso dell'azoto da parte della risaia, è necessario proseguire con la sperimentazione. Per questo motivo, nel corso del 2013 verrà ripetuta, riproponendo lo stesso piano sperimentale impiegato nel 2012.

*Centro Ricerche dell'Ente Risi

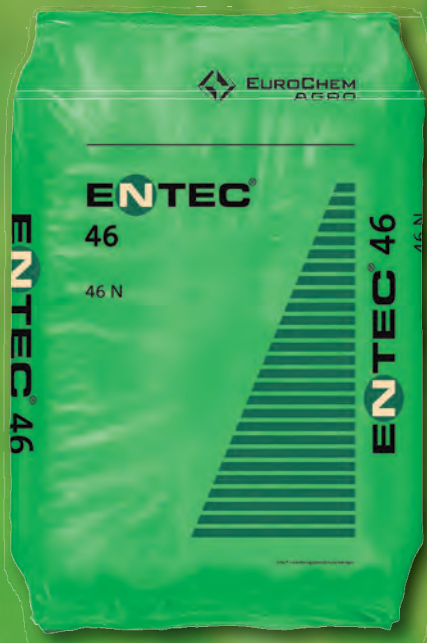
I RISULTATI DEL PIANO SPERIMENTALE

	Pre-semi- Org.	Pre-semi- min.	Accestimento	Differenziazione pannocchia
Testimone				
Compost	170			
Compost + Urea	170		30	30
Fango	170			
Fango + Urea	170		30	30
Letame bovino	170			
Letame bovino + Urea	170		30	30
Digestato separato solido	170			
Digestato separato solido + Urea	170		30	30
Digestato essiccato	170			
Digestato essiccato + Urea	170		30	30
Separato solido suino	170			
Separato solido suino + Urea	170		30	30
Urea 110		50	30	30
Urea 170		110	30	30
Urea in copertura			30	30

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTE[®]TEC

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec[®] 26

Entec[®] 46

Entec[®] 13-10-20

Flexammon[®]

Concimi composti NK con azoto Entec[®] e potassio da cloruro



Flexammon[®] 19-0-35

Flexammon[®] 24-0-29

Flexammon[®] 32-0-18



EUROCHEM AGRO

EuroChem Agro Spa

Via Marconato 8 - I-20811 Cesano Maderno MB

Tel. 0362 512.1 - Fax 0362 512.301

www.EuroChemAgro.it - info.agro@EuroChemAgro.com

IL MERCATO Come garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti agroalimentari nella filiera risicola (2ª parte)

Norme e sistemi per la certificazione di processo

I requisiti e le pratiche di controllo per i fornitori richiesti dalle industrie alimentari e dalla grande distribuzione

Anna Callegarin

Proseguiamo il nostro viaggio nel mondo dei sistemi di certificazione della qualità.

Dopo aver ricordato nel numero precedente cosa si intende per qualità e certificazione, e aver elencato le principali tipologie dei sistemi di certificazione, iniziamo a esaminare i sistemi che garantiscono il controllo del processo produttivo.

La certificazione di processo

Si tratta di sistemi trasversali che non entrano nel merito delle tecniche di produzione ma definiscono i principi generici che l'azienda deve seguire per gestire il processo produttivo assicurando il rispetto di requisiti di elevata qualità e/o sicurezza alimentare e/o di minimo impatto ambientale, ottenendo una certificazione di conformità. Fanno parte di questo gruppo le norme emanate dall'Ente di Normazione Internazionale - ISO, che sono nate per armonizzare standard nazionali preesistenti. E' opportuno sottolineare che si tratta di norme volontarie e che molte di esse non sono specifiche per i prodotti agroalimentari, ma hanno un'applicazione molto più estesa e generale.

Tra le tante norme esistenti, gli operatori della filiera alimentare dovrebbero avere ormai una certa familiarità con:

- la serie ISO 9000, relativa ai sistemi di gestione per la qualità;
- la serie ISO 14000,

relativa alla gestione ambientale;

• lo standard ISO 22000, relativo ai sistemi di gestione della sicurezza alimentare.

In particolare quest'ultima norma rende disponibile uno strumento unificante delle procedure previste sia dalle altre due norme volontarie citate, sia dal sistema HACCP, obbligatorio per tutti gli operatori della catena alimentare.

A questo punto è forse opportuno aprire una parentesi per ricordare che l'HACCP (Analisi del Pericolo e Punti Critici di Controllo) è un sistema che ha introdotto il concetto di prevenzione, basato sull'analisi dei possibili pericoli verificabili in ogni fase del processo produttivo degli alimenti e anche nelle fasi successive come lo stoccaggio, il trasporto, la conservazione e la vendita al consumatore. L'obiettivo è quello di ottenere prodotti alimentari il più possibile sicuri. Prima dell'adozione dell'HACCP le verifiche venivano effettuate a valle del processo produttivo, con analisi della salubrità del prodotto finito, pronto per la vendita al consumatore; e spesso il prodotto era consumato prima dell'individuazione dell'irregolarità.

Oggi un operatore del settore agroalimentare, tenuto ad applicare comunque le procedure del sistema HACCP, può anche fare un passo in più richiedendo su base volontaria la certificazione ISO 22000 e dimostrare così al



consumatore la propria capacità di controllare i pericoli e fornire costantemente un prodotto sicuro.

Inoltre, poiché la ISO 22000 è stata concepita anche come uno strumento unificante di diverse procedure, è possibile adottare, con poco sforzo aggiuntivo, più di uno dei sistemi di gestione citati. Grazie alla visione unitaria con cui sono

state redatte le più recenti revisioni degli standard ISO, che consentono di utilizzare la stessa documentazione e ottimizzare le procedure, si può valorizzare la propria azienda ottenendo non solo la certificazione del sistema di gestione della sicurezza (ISO 22000), ma anche quella della qualità (ISO 9000) e dell'ambiente (ISO 14000).

Concludiamo questa breve panoramica sui sistemi di certificazione di processo dedicando un piccolo spazio all'ultima norma citata, relativa alla certificazione ambientale. La serie delle norme ISO 14000 rispecchia l'attenzione generale rivolta al rispetto e alla protezione dell'ambiente. La più nota di queste norme è la ISO 14001, che stabilisce i re-

quisiti di un sistema di gestione ambientale. Va però citato anche il sottoinsieme ISO 14020 che disciplina i diversi tipi di etichette o dichiarazioni ambientali che permettono al produttore di dimostrare la sua attenzione alle problematiche ambientali, descrivendo il proprio prodotto dal punto di vista degli impatti ambientali, e ai consumatori di avere dettagliate informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali del prodotto stesso. Le etichette o le dichiarazioni possono riportare informazioni fornite dai produttori (ad esempio la dichiarazione "riciclabile" stampata su alcuni imbal-

laggi) oppure essere basate su parametri che misurano gli impatti ambientali associati al ciclo di vita del prodotto e sono sottoposti a un controllo indipendente (ad esempio le "Dichiarazioni Ambientali di Prodotto" o EPD).

La certificazione di prodotto B2B Cominciamo ora ad occuparci dei sistemi che certificano il prodotto. Questi sistemi possono essere suddivisi in due principali tipologie, in funzione dei

destinatari delle informazioni fornite: un altro operatore della filiera oppure il consumatore finale.

Nel primo caso i sistemi operano a livello B2B (business-to-business), cioè trasmettono informazioni sul prodotto dall'agricoltore all'impresa di trasformazione e da questa alla catena di distribuzione. In generale questi sistemi di certificazione si sono sviluppati per l'esigenza degli operatori di verificare che i propri fornitori osservino i requisiti generali della legislazione alimentare e talvolta anche requisiti specifici, quali ad esempio l'origine del prodotto.

Anche se qualità e sicurezza alimentare non sono sinonimi (la qualità include sicuramente gli aspetti igienico-sanitari, ma va ben oltre questi aspetti), la certificazione a livello B2B è principalmente focalizzata a garantire che i prodotti soddisfino i requisiti di sicurezza, sollevando gli operatori da responsabilità che vengono fatte ricadere sui fornitori. Generalmente questo tipo di certificazione non viene comunicato al consumatore finale, ma rappresenta un presupposto necessario per il produttore per poter diventare un fornitore delle industrie alimentari e delle grandi catene di distribuzione (soprattutto per quanto concerne i prodotti con il loro marchio).

Negli ultimi anni si è assistito a una crescita considerevole di questi sistemi privati, che in molti casi sono nati per iniziativa di gruppi di operatori di un certo Paese, ma sono poi stati adottati a livello internazionale: limitandoci a citare i principali, possiamo ricordare lo standard BRC creato nel Regno Unito e

utilizzato in 90 Paesi; lo standard IFS nato su iniziativa franco-tedesca e ora utilizzato da 9 su 10 delle principali catene europee di vendita al dettaglio e anche dalla statunitense Wal-Mart; lo standard GlobalGap che assicura a livello mondiale l'utilizzo di "buone pratiche agricole" (Good Agricultural Practice) per ottenere una produzione sicura e sostenibile. Tutti questi schemi di certificazione hanno avuto un riconoscimento da GFSI (Global Food Safety Initiative), una piattaforma internazionale e indipendente creata per favorire la collaborazione tra esperti di sicurezza alimentare appartenenti a ogni tipo di organizzazione (industria, GDO, università, enti governativi).

Dal punto di vista degli agricoltori, questi sistemi di certificazione rappresentano sicuramente un costo, anche considerando che i requisiti di certificazione e di controllo prescritti dai sistemi privati vengono ad aggiungersi a quelli ufficiali e obbligatori. D'altra parte se un agricoltore non aderisce a un determinato sistema, molto spesso può vedersi precludere certi sbocchi di mercato per i suoi prodotti.

Esamineremo nel prossimo numero i sistemi di certificazione che si rivolgono al consumatore finale e che riguardano specificamente l'alimento riso.

Come districarsi tra Iso 9000, 14000 e 22000 per gestione di qualità, ambientale e della sicurezza alimentare

Dal punto di vista degli agricoltori, questi sistemi di certificazione rappresentano sicuramente un costo

Riso di Baraggia in Assopiemonte Dop e Igp

Il Consorzio del Riso Baraggia Biellese e Vercellese è entrato a far parte di Assopiemonte Dop e Igp. La presentazione ufficiale è avvenuta a Guarene durante l'assemblea annuale di Assopiemonte Dop e Igp alla presenza di Carlo Zaccaria, presidente del Consorzio del Riso Baraggia Biellese e Vercellese. Nell'ente di certificazione è entrato anche il Consorzio del Prosciutto Crudo Cuneo.

«Il nostro sistema associativo - hanno dichiarato Gianni Siccardi e Roberto Arru, presidente e direttore di Assopiemonte - con i nuovi ingressi compie un vero e

proprio salto di qualità. L'ingresso del prosciutto Crudo Cuneo e del Riso Baraggia, permette ad Assopiemonte di esprimere sempre meglio il ventaglio delle eccellenze piemontesi, già cercato anche in precedenza grazie alla collaborazione con IMA Piemonte, Gest Cooper, Land of Perfection, Enoteca Regionale del Barolo e Onaf».

Soddisfazione per l'allargamento di Assopiemonte è stato espresso anche dall'assessore Regionale all'Agricoltura Claudio Sacchetto, intervenuto all'assemblea.

AL CENTRO RICERCHE Sottoscritto il "Protocollo di collaborazione per la valorizzazione del riso italiano e dei suoi territori"

Expo 2015, i risicoltori si stanno preparando

Firmatari le Camere di Commercio e le Province di Pavia, Novara e Vercelli con l'Ente Nazionale Risi

L'Expo 2015 è un'occasione da non perdere per il mondo del riso. Ne sono convinti risicoltori, sementieri, industrie... tutti gli operatori della filiera. E' per questo che lo scorso 28 maggio, presso il Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi di Castello d'Agogna, le Camere di Commercio di Pavia, Novara e Vercelli e le corrispondenti Amministrazioni provinciali, insieme allo stesso ENR, hanno sottoscritto il "Protocollo di collaborazione per la valorizzazione del riso italiano e dei suoi territori". Hanno, cioè, preso l'impegno a sostenere una proposta unitaria di valorizzazione dei territori del riso in funzione di Expo 2015 e a concordare un programma di iniziative per il periodo della manifestazione.

«I territori del riso - si legge nel protocollo - si trovano in una posizione geografica di grande interesse per Expo 2015 e devono cogliere l'opportunità di presentarsi con un'immagine coordinata e consolidata, capace di legare il riso italiano alle proprie eccellenze produttive».

«E' evidente che non ha

senso andare a discutere della nostra partecipazione all'Expo milanese ognuno per conto proprio - ha spiegato il presidente della Camera di Commercio di Pavia, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli - Occorre proporci insieme e con modalità che ci permettano una corretta visibilità».

Per questo de Ghislanzoni ha sottolineato la necessità di partecipare al cluster dell'Expo dedicato al riso, cioè a quel padiglione comune che ospita più Paesi, accomunati dalla produzione di uno specifico



I firmatari del "Protocollo di collaborazione per la valorizzazione del riso italiano e dei suoi territori", sottoscritto il 28 maggio

alimento, in questo caso, appunto, il riso; ma con alcune precisazioni: «Vi saranno molti dei maggiori produttori di riso che non riusciranno ad avere un padiglione come singolo Pae-

se, come ad esempio il Myanmar. Il rischio qual è? Che promuoviamo le loro produzioni e poi veniamo inondati di riso a basso prezzo e con una qualità che non ha nulla a che ve-

dere con le nostre produzioni».

Ecco, quindi, la soluzione che verrà proposta: «Vogliamo figurare tra le eccellenze del Made in Italy nel Padiglione Italia, insieme ad

altri prodotti altrettanto prestigiosi come il Grana padano o il Prosciutto San Daniele», ha sostenuto il presidente della Camera di Commercio di Pavia.

Il compito di prepararsi nel migliore dei modi alla manifestazione, invece, è affidato al Consorzio A.S.T., Agenzia per lo sviluppo territoriale, che da tempo sta lavorando in questo senso. Negli anni scorsi, infatti, ha organizzato la manifestazione "Rice - I Sapori del Riso Italiano", a Vigevano prima e l'anno scorso a Novara e Casalbeltrame.

Grande successo per "Riso & Rose in Monferrato"

Nemmeno la pioggia è riuscita a fermare il successo di "Riso & Rose in Monferrato", la manifestazione che nei tre weekend dall'11 al 26 maggio ha visto protagonisti i borghi di questo straordinario territorio piemontese. Oltre una trentina gli eventi proposti sulle più varie attività, dal florovivaismo all'arte, dall'hobbistica all'enogastronomia tipica tenendo come tema trasversale "Biodiversità e Paesaggio con attenzione all'arte e alla storia", con valorizzazione di produzioni di eccellenza, tradizioni locali e peculiarità di ogni Comune. Turisti e visitatori hanno avuto così la possibilità di andare alla scoperta

del territorio in occasione della kermesse: tra percorsi d'arte e di esplorazione della natura, con soste per i più golosi dei prodotti tipici magari degustando uno degli apprezzatissimi speciali "Menu di Riso e Rose" proposti dai ristoratori aderenti all'iniziativa, con un'offerta culinaria a tema concordato.

E non sono mancati anche incontri di riflessione: ci piace ricordare quello di Camino su "La Donna e il mondo del Riso" che ha visto tra i protagonisti la presidente dell'Associazione Donne&Riso, Licia Vandone, e il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà.



PROMOSSO
SUL CAMPO

BeamTM 13

• EFFICACE E SELETTIVO • PRATICO ED ADATTABILE
• SISTEMICO E PERSISTENTE • UN OTTIMO INVESTIMENTO

SOLO BEAMTM 13 È GARANZIA DI RISULTATO. DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI.



Dow AgroSciences

Solutions for the Growing World

MORTARA Risultati positivi per la prima edizione del concorso Riso nel mondo, le ricette più belle e più... buone

Successo di presenze per l'atto conclusivo del concorso "Riso nel Mondo" indetto dalla Società Consortile Sala Contrattazione Mercati di Mortara, presieduta da Irene Brustia, in collaborazione con l'Istituto Professionale Alberghiero "Ciro Pollini" di Mortara, l'Ente Nazionale Risi e l'Associazione Lombarda Femminile Agricola. La manifestazione si è svolta sabato 4 maggio e ha avuto quali ospiti d'eccezione il noto chef Gualtiero Marchesi, l'ex sovrintendente alle attività dei settori Tavola e Cucina del Quirinale Alberto Gozzi e l'ex presidente dell'Unione Cuochi di Regione Lombardia Egidio Rossi. A condurre un interessante talk show, incentrato sull'importanza del cereale simbolo del territorio compreso tra Po, Ticino e Sesia, il direttore generale dell'Ente Nazionale Risi Roberto Magnaghi che



IL CONCORSO
La presentazione del talk show della presidente Irene Brustia

con gli illustri ospiti ha trattato della versatilità del riso in cucina, degli sviluppi che ha avuto in passato e che avrà in futuro e di come influenzi la cultura culinaria.

Ad aggiudicarsi il primo premio, il più prestigioso tra i tre set di coltelli messi in

palio, è stato l'Istituto "Pollini" di Mortara, con un cestino di frolla con riso aromatizzato all'arancia, China Martini e fettine di arancia caramellata. Al secondo posto l'Istituto "Falcone" di Gallarate, seguito dal "Cargano" di Lecco.

NUOVE TAPPE DELLA MOSTRA UNDERWATER FARMING

Dopo un'esposizione molto visitata durante la manifestazione "Riso e Rose" a Sartirana Lomellina, la mostra "Underwater farming" ("Coltivando sott'acqua") presentata a fine marzo al Parlamento europeo, potrà essere visitata il 20-21-22, il 29-30 giugno e il 6-7 luglio a Casale Monferrato in occasione della manifestazione "Monferrato & Lomellina".

IMPORTAZIONI DI RISO NELL'UE IN CONFEZIONI FINO A 5 KG

Periodo	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale import Ue in confezioni fino a 5 kg	16.739	36.672	35.833	46.803	60.206	51.178	61.140
Totale import Ue di riso lavorato	249.361	314.746	420.080	367.727	401.316	463.880	409.850
Incidenza confezionato su tot. import lavorato	6,71%	11,65%	8,53%	12,73%	15,00%	11,03%	14,92%

In entrambe le tabelle, dati espressi in tonnellate

SEGUE DA PAG. 1

tramento delle importazioni in confezioni fino a 5 kg.

Il dettaglio per origine evidenzia che nel 2012 metà del volume importato in piccole confezioni proveniva dalla Thailandia, seguita dalla Cambogia (19%), dall'India (16%), dal Pakistan (7%) e dagli Stati Uniti (5%); si tratta di partner commerciali tradizionali, fatta eccezione per la Cambogia che ha visto crescere la propria quota di mercato solo dal 1° settembre 2009, data a partire dalla quale ha potuto beneficiare - insieme agli altri PMA - dell'esenzione del dazio senza limiti quantitativi.

Nell'ambito delle origini il comparto industriale ha individuato due minacce: una attuale, rappresentata dalle importazioni dalla Cambogia, e una futura, rappresentata dalle importazioni dal Myanmar che, a breve, dovrebbero beneficiare nuovamente dell'esenzione del dazio, dopo la

E IN CONFEZIONI TRA 5 E 20 KG

Periodo	2011	2012
Totale import Ue in confezioni comprese tra 5 kg e 20 kg	60.309	116.646
Totale import Ue di riso lavorato	463.880	409.850
Incidenza del confezionato su totale import lavorato	13,00%	28,46%

sospensione avvenuta nel 1997, e che potranno contare su un piano industriale che prevede la messa in opera di ben quindici stabilimenti di trasformazione del risone.

Alla luce di queste informazioni, risultano legittime le preoccupazioni dell'industria e sarà neces-

sario continuare a monitorare con molta attenzione questo fenomeno per evitare il ripetersi di situazioni già viste come quella che ha richiesto l'applicazione della clausola di salvaguardia per arginare le importazioni dei PTOM, i Paesi Territoriali di Oltre Mare.

La nota del FERM

Il FERM è molto preoccupato per l'impatto potenziale dell'aumento delle importazioni di riso confezionato come risultato dell'evoluzione della normativa comunitaria. Il libero accesso al mercato comunitario da parte della Cambogia e del Myanmar rappresenta una seria minaccia per l'industria risiera europea.

Il FERM ha sollecitato la Commissione europea ad effettuare un monitoraggio che sia esteso a tutte le importazioni confezionate allo scopo di applicare le misure di salvaguardia come rapida risposta a queste minacce.

Beam™ 13

- EFFICACE E SELETTIVO
- PRATICO ED ADATTABILE
- SISTEMICO E PERSISTENTE
- UN OTTIMO INVESTIMENTO

SOLO BEAM™ 13 È GARANZIA DI RISULTATO. DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI.

PROMOSSO SUL CAMPO.

Il Ministero della Salute ha approvato l'autorizzazione straordinaria di BEAM™ 13 (Reg. n° 15762) con validità dal 1° maggio al 28 agosto 2013.

BEAM™ 13 È ASSORBITO RAPIDAMENTE E IMMEDIATAMENTE TRASLOCATO PER VIA XILEMATICA (DAL BASSO VERSO L'ALTO). DOPO CIRCA DUE ORE DALL'APPLICAZIONE IL PRINCIPIO ATTIVO RISULTA PRESENTE SULL'INTERA SUPERFICIE FOGLIARE. LA RAPIDITÀ DI ASSORBIMENTO E L'EFFICACIA DI **BEAM™ 13** DIPENDONO MOLTO DALLA QUALITÀ DEI PROCESSI DI FORMULAZIONE (UNIFORMITÀ E MICRONIZZAZIONE DELLE PARTICELLE DI MATERIA ATTIVA UNITE A SPECIFICI COFORMULANTI).

Solo Dow AgroSciences possiede la tecnologia e l'esperienza per garantire le migliori performance del prodotto.



Dow AgroSciences

DOW AGROSCIENCES ITALIA s.r.l.
Direzione Commerciale: 40126 BOLOGNA / Viale Angelo Masini 36
Tel. +39.051.286.61.11 / www.dowagro.com/it / email: fbidas1@dow.com

L'INTERVISTA Mezzo lombardo e mezzo piemontese, lavora nella cucina dell'Enoteca Pinchiorri di Firenze

A Cerutti il premio del Concorso Riso Gallo

«Un buon risotto è in grado di trasmettere le sensazioni più profonde che emergono dall'uso di prodotti del territorio»

Paoletta Picco

Andrea Cerutti ha vinto la IX edizione del Concorso Riso Gallo "Risotto dell'anno" con il risotto "Gran Riserva Gallo all'acqua di parmigiano, pesto di alghe, aria al latte di mandorla e croccante di riso integrale soffiato" preparato con il Carnaroli Gran Riserva. Un piatto in perfetta linea con il tema dell'edizione 2013 "Sapore chiama benessere, fantasia risponde con leggerezza". Questo grazie alla scelta degli ingredienti e alla loro composizione: pesto di alghe, aria di mandorle, riso integrale soffiato e, l'indiscusso protagonista, il risotto preparato con il Carnaroli maturato un anno.

La Guida dei Risotti Riso Gallo (quest'anno pubblica le ricette di ben 101 risotti) è un vero e proprio giro intorno al mondo dei risotti. Accanto alle tante proposte di chef italiani, infatti, anche molte ricette arrivate da Paesi europei o lontanissimi come Argentina, Brasile, Cina, Giappone, Thailandia e Singapore. La Guida Gallo è stata presentata lo scorso maggio al Four Season di Milano. Sulla copertina della guida la foto del bel piatto firmato Andrea Cerutti che ha sbaragliato gli altri nove finalisti giudicati da una giuria autorevolissima formata da Fausto Arrighi, Paola Ricas, Carlo Cracco, Dario Ranza, Adriano Canever, sotto la supervisione di Davide Di Corato.

I risi più usati

Ecco le varietà di riso preferite da Andrea Cerutti:

- Il Carnaroli: «...lo uso per i risotti. Ha una consistenza molto buona e tenuta di cottura».
- L'Arborio: «...E' l'alternativa al Carnaroli sempre per cucinare i risotti».
- Il Venere: «...prima o poi provo ad usarlo per un risotto».

fonde sensazioni che emergono dall'uso di prodotti legati al territorio. E' quello che ho cercato di fare con il risotto risultato poi vincitore».

Il tuo primo ricordo legato al riso?

«Sicuramente il risotto allo zafferano che la domenica cucinava mia madre. Un classico cui vado spesso con il ricordo, così come ad altri piatti di riso, la paniscia novarese che mangiavo a casa della nonna... Ecco il risotto alla Milanese e la paniscia sono per me anche l'idea della famiglia riunita a tavola, il ricordo della tradizione. Sono piatti di origine contadina che hanno in sé il sapore della terra e dell'origine da cui provengono».

Insomma il risotto come piatto italiano da esportare nel mondo...

«Sì, ma con fatica. Perché gli chef italiani cercano di esportare il "pacchetto-risotto", ma non sempre con successo. All'estero, infatti, il risotto viene sempre modificato rispetto alla sua origine tradizionale e diventa spesso un piatto troppo lavorato. Noi italiani ci facciamo influenzare dal luogo e dall'atmosfera che ci circonda mentre dovremmo imparare a esportare la nostra linea, il nostro made in Italy. E' quello che tutto il mondo ci invidia».

Ecco, il mondo. All'Enoteca arriva il mondo. Chiedono spesso il riso o il risotto?

«Se i clienti ci chiedono un risotto li accontentiamo. In carta non sempre abbiamo il risotto. Abbiamo invece i risotti, una pasta di grano duro che viene cotta come se fosse un risotto e come tale anche mantecata. E' un piatto della tradizione rivisitato in chiave moderna secondo la filosofia dell'Enoteca. I clienti

più piccoli impazziscono per i risotti al pomodoro».

Provocazione a parte, continuiamo a parlare di riso. In cucina usi anche i risi colorati, ad esempio il Venere?

«Ammetto che mi piacerebbe usarli di più. Certo, per farlo, occorre anche avere tempo per sperimentare. Avrei desiderio di farlo perché i colorati sono risi ancora poco sfruttati. Penso spesso a come cucinare un risotto con il riso nero. Vedremo. In cucina il tempo è sempre contato».

Ecco, puoi descriverci la settimana-tipo di Andrea Cerutti all'Enoteca?

«Da martedì a sabato sera, dalle 12 a oltre mezzanotte. Il martedì mattina si decide tutta la linea settimanale di prodotti, ma ogni giorno prevede la confezione di prodotti freschi, dalla pasta, al pane. Il lavoro è un lavoro di equipe che vede all'opera un team di almeno una ventina di persone che devono sincronizzarsi su obiettivi, tempi e risultati. Il ritmo è frenetico, ma il lavoro è affascinante. Amo stare in cucina. Credo che uno chef lo debba fare e non si debba far fuorviare dalle lusinghe dei media. Certo, mi fa piacere la piccola notorietà passeggera legata al Premio Gallo, ma è il lavoro che dà risultati. Desidero diventare un bravo chef».

Uno chef che non riposa mai?

«Eh no. Questo no. Anch'io riposo la domenica e il lunedì, i giorni in cui mi dedico alla mia passione bianco nera».

Ma non pensate a un abbinamento di risi. E' della Juventus che Andrea sta parlando. E' davvero mezzo piemontese...

Parlare al telefono con Andrea Cerutti è come parlare a un amico o a un conoscente. Sembra di conoscerlo da sempre. Eppure è giovanissimo; eppure è uno chef che oggi, dopo il primo premio ricevuto nell'ambito del Concorso Riso Gallo per il miglior risotto 2013, si può dire sia una star. Una stella della cucina, se non affermata, agli esordi.

Andrea, invece, non ama né le definizioni eclatanti, né i luccichii della ribalta. Mi ferma subito con un educato quanto tranchant «...sono solo uno chef che ha ancora tanto da imparare. La ribalta non mi interessa. Sto volentieri in cucina con i compagni di brigata...». Sembra una posa, la sua. Ma, durante l'intervista telefonica, cade

più volte la linea. Si riprende il discorso: ci si interrompe di nuovo e... si capisce che la sua riservatezza non è costruita, la sua semplicità è autentica. Non è solo giovanissimo: è sincero e appassionato e, soprattutto, "coccolato" dallo staff che lo affianca nel locale dove lavora da due anni. Perché il locale ha un nome importante, fascinosa e seducente. E' nientemeno che l'Enoteca Pinchiorri a Firenze di Annie Féolde e Giorgio Pinchiorri che non ha bisogno di presentazioni. La sua fama ha attraversato la storia della cucina, non solo in Italia ma in tutto il mondo. Proprio in questi giorni è uscito "Pinchiorri a due voci" (edito in italiano e inglese da Cin-

quensensi, autore Leonardo Castellucci), volume che ripercorre i quarant'anni di quella storia. Andrea Cerutti oggi fa orgogliosamente parte di quella brigata di cucina guidata da Italo Bassi e Riccardo Monco, dell'atmosfera ineguagliabile che si respira all'Enoteca dove c'è chi va

solo per la cantina costruita negli anni '70 e definita da Veronelli «immensa, leggendaria, inimitabile». Un'atmosfera di cortesia autentica, di professionalità inarrivabile che per noi che al telefono cerchiamo Andrea risponde con la voce affabile e gentile di Antonella Pinchiorri.

Sei giovanissimo ma hai già lavorato nelle cucine più celebri d'Italia. Ti senti ancora "milanese"?

«A dire il vero mi sento mezzo lombardo e mezzo piemontese. Merito di due nonne, una di Arona e una di Novara, che mi hanno fatto conoscere il cibo, le tradizioni, il paesaggio piemontese. Sono, quindi, anche un po' piemontese. Lo dico con orgoglio e con affetto, anche se il presente è qui all'Enoteca dove desidero continuare a lavorare e a imparare».

Un mese fa, la Gallo ti ha incoronato miglior chef dell'anno per il risotto...

«E' stata davvero una bella ed emozionante esperienza che mi ha permesso di cucinare il riso nel modo che reputo sia il migliore, il risotto. Credo, infatti, che un buon risotto sia in grado di trasmettere le pro-



chi è

Andrea Cerutti, 26 anni appena, è nato a Cuggiorno (Milano). Maturità scientifica nel 2006, poi, l'approdo all'Accademia Internazionale di cucina italiana a Parma sotto la guida di Gualtiero Marchesi. Dopo uno stage di sei mesi al ristorante "Novecento" di Matteo Vigotti, il diploma dell'Accademia. E' il 2007. Nell'estate/autunno dello stesso anno sarà a "Il Canto" a Siena a fianco dello chef Paolo Lo Priore; poi al ristorante "Savini" a Milano; subito dopo alla "Locanda della tamerici" a Lerici dove rimane due anni. Alla fine del 2009 entra al "Bauer" di Venezia sotto la guida dello chef Giovanni Ciresa. A fine 2011 approda all'Enoteca Pinchiorri a Firenze.

Risotto di asparagi bianchi profumati alla lavanda

Ingredienti per 4 persone

300 gr. di Carnaroli, n. 2 mazzi di asparagi bianchi, limone, 30 gr. di lavanda in fiore secca per infusi, 1 scalogno, vino bianco, Parmigiano grattugiato, 100 gr. di burro, olio di oliva, olio extravergine di oliva, sale e pepe bianco.

Esecuzione

Per il brodo.

Dopo aver lavato e pelato con un pelapatate gli asparagi mettete le bucce in acqua fredda; aggiungete la parte gialla della buccia del limone grattata con un

microplane; versate in ultimo il succo del limone spremuto. Aggiungete 5 bacche di pepe bianco. Portate il tutto ad ebollizione schiumando eventuali impurità. Dopo circa un'ora di ebollizione, filtrate il brodo e mantenetele a temperatura sulla fiamma.

Per la crema di asparagi

Tagliate i gambi degli asparagi a due cm di distanza dalle teste; sbianchiteli in acqua salata bollente per circa 3 minuti quindi raffreddateli in acqua e ghiaccio. Brasate mezzo scalogno tritato in un tegame dove avrete fatto sciogliere una noce di burro. Ag-

La ricetta

giungetevi i gambi degli asparagi rosolandoli leggermente. Sfumate il tutto con un poco di succo di limone. Portate a cottura dopodiché frullate il composto emulsionandolo con un poco di olio extravergine di oliva.

Per le punte di asparagi Sbollentate in acqua salata le punte di asparagi per circa 2 minuti. Raffreddatele in acqua e ghiaccio. Tagliatele per lungo e asciugatele su carta assorbente.

Per l'olio alla lavanda

In un tegame versate 25 gr. di olio di oliva e 25 gr. di olio

extravergine. Immergete i fiori di lavanda e portate tutto a 60°. Coprite il tegame con una pellicola e lasciate in infusione, lontano dalla fiamma per circa un'ora.

Per il risotto

Brasare in una casseruola mezzo scalogno tritato con due noci di burro; tostate il riso; sfumate il tutto con vino bianco; bagnate con il brodo di asparagi. Assorbito il brodo, aggiungete la crema di asparagi. Portate il risotto a cottura aggiungendo via via il

brodo. A cottura ultimata, via dalla fiamma, mantecate il risotto aggiungendo le punte degli asparagi, 50 gr. di burro, un poco di buccia di limone grattugiata,

un goccio di olio extravergine, un po' di Parmigiano. Aggiustate in ultimo di sale e pepe. Impiattare allargando bene il risotto sul piatto. Irrorate con gocce di olio di lavanda in infusione e decoratelo con qualche fiore di lavanda.



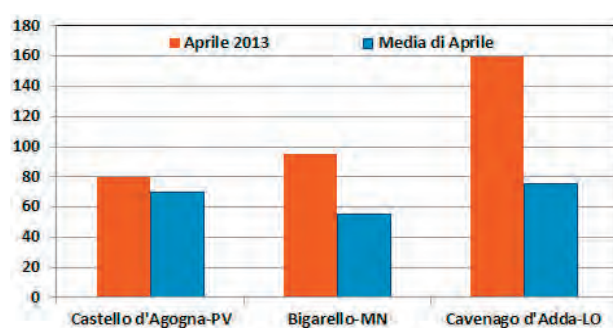
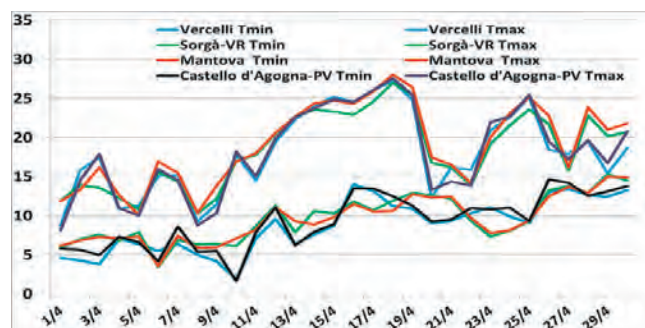
Meteo&Dintorni

Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto

IL CLIMA DEL MESE. Giugno è per definizione, e spesso anche nella realtà, il mese che vede il passaggio tra la primavera meteorologica e l'estate. Ad inizio mese si possono infatti verificare ancora situazioni tipicamente primaverili, con precipitazioni diffuse e temperature fresche, mentre nella seconda parte del mese non sono infrequenti periodi di stabilità, anche di molti giorni, con temperature estive e precipitazioni solo temporalesche. Questo accade grazie al consolidamento sul Mediterraneo dell'Anticiclone delle Azzorre e, a livello astronomico, grazie al solstizio d'estate quando la durata del giorno si avvicina alle 16 ore. La piovosità del mese appare ancora abbastanza significativa e sulla Pianura Padana è mediamente compresa fra 60 e 120 mm distribuiti su 6-11 giorni di pioggia. L'ingresso di aria fredda in quota, spesso associate alle perturbazioni, sono l'innescio per una vivace attività temporalesca: in media a giugno un giorno su quattro è interessato da temporali, spesso accompagnati da grandine. A livello termico l'aumentato soleggiamento spinge verso l'alto le temperature massime che, sempre in pianura, passano dai 26/27°C della prima decade ai 29/30°C della terza. L'abbondanza delle risorse termiche è favorevole alla crescita di tutte le colture, in particolare del riso che generalmente in questo mese vede assai attiva la propria crescita vegetativa. Sulle altre colture il mese di giugno vede incrementare i consumi idrici e a volte si rendono necessarie le prime diffuse irrigazioni.

BILANCIO METEOROLOGICO. Aprile 2013 è risultato, come era avvenuto anche ad aprile 2012, un mese complessivamente fresco e instabile. Le temperature massime medie, nel complesso, sono state leggermente inferiori alle medie di riferimento recenti per il mese di aprile, mentre le minime sono risultate leggermente superiori. Nello specifico le maggiori anomalie nelle temperature massime si sono avute nei primi 10 giorni del mese, quando localmente si sono registrate massime giornaliere sotto i 10°C; in particolare l'1, il 5 e l'8. La circolazione sul Nord-Italia è stata caratterizzata sia nella prima parte, fino al 13, e poi nella parte finale, dal 19, da un vivace flusso occidentale in cui si sono inseriti, a distanza di pochi giorni, impulsi perturbati più o meno intensi. Dopo alcuni passaggi perturbati, in particolare tra il 4 e il 12, successivamente, a partire dal giorno 13 si è aperta la sola fase meteorologica stabile, soleggiata e calda di aprile 2013. Questa fase di stabilità è durata 5/6 giorni ed è stata accompagnata, tra il 17 e il 19, da temperature massime localmente fino a 26/28°C (27.5°C a Motta Visconti-Mi il 18, 27.1°C a Palidano di Gonzaga-Mn il 19, 27°C a Sorgà-Vr il 18). Dalle ultime ore del 19 si è aperta la fase più instabile del mese che si è protratta fino al 22. Dopo una breve pausa nelle precipitazioni, tra il 23 e il 25, nuovo aumento della nuvolosità e fenomeni dal 26 - e fino alla fine del mese - con quantitativi in genere più significativi su Lombardia occidentale e Piemonte.

LE PRECIPITAZIONI. Come nel corso del mese di marzo anche per il mese di aprile le precipitazioni sulla pianura sono risultate al più superiori alla media. Le maggiori precipitazioni complessive, all'interno dell'areale produttivo del riso, si sono avute sulla pianura centrale lombarda: localmente si sono raggiunti i 160/170 mm complessivi. Minori precipitazioni si sono registrate in alcune aree della Lomellina, del Mantovano e della provincia di Rovigo dove non si sono superati i 70/80 mm di pioggia. Nelle restanti aree si sono in genere registrate precipitazioni tra i 100 e i 140 mm. Come già accennato il maltempo e i fenomeni collegati si sono concentrati nella prima e nell'ultima decade del mese. La prima fase perturbata si è avuta tra il 4 e il 5 quando un flusso fresco occidentale ha attraversato le regioni settentrionali. A questa prima fase perturbata ne è seguita a breve una seconda, più limitata, tra l'8 e il 9 con deboli nevicate localmente sotto i 1.000 metri. Ancora instabilità, più accentuata sui settori occidentali, l'11 e il 12 con qualche precipitazione. Dopo la rimonta di un promontorio anticiclonico subtropicale, con tempo stabile tra il 13 e il 19, si è aperta la fase più perturbata di tutto il mese. Tra le ultime ore del 19 e il pomeriggio del 22, localmente, si sono registrati fino a 80-90 mm di pioggia, in particolare su Lodigiano e Cremonese. Ancora instabilità tra il 26 e fine mese. Le piogge cadute, che si sono sommate a quelle di marzo, hanno reso difficile la lavorazione e la preparazione dei letti di semina.



PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)				PIOGGIA (MM)		
		Media	Valori estremi del periodo		Totale	Giorni		
			Max	gg	min	gg		
VC	Vercelli	13.4	27.2	18.04	1.9	10.04	102.4	14
NO	Cameri	13.1	26.8	18.04	0.6	10.04	131.8	14
LO	Cavenago d'Adda	13.6	27.3	18.04	3.3	06.04	164.0	15
MI	Corsico	13.5	25.8	18.04	3.5	10.04	119.0	16
MN	Mantova	14.3	28.0	18.04	3.6	06.04	104.2	11
PV	Castello d'Agogna	13.8	27.6	18.04	1.7	10.04	76.8	13
RO	Villadose	13.7	26.4	18.04	3.9	04.04	69.0	12
VR	Sorgà	13.9	27	18.04	3.5	06.04	117.4	14

L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

Il confronto tra le piogge di Aprile 2013 e quelle medie (mm)

Tabella dati meteorologici dal 1/4 al 30/4/2013

Bloc notes

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

di Paolo Guttardi

Lavorazioni contoterzi con gasolio agevolato

La Regione Piemonte, con una propria nota del 20 maggio 2013, ha chiarito che l'azienda agricola che svolge servizi agromeccanici per conto terzi in forma secondaria e non occasionale, effettuati cioè sistematicamente e continuativamente in forma organizzata, può beneficiare dell'assegnazione di carburante agricolo agevolato previa iscrizione alla Camera di commercio che riporti l'indicazione dell'esercizio di tali attività. Ai fini del controllo effettuato dagli uffici provinciali per ottenere l'assegnazione, il titolare deve, inoltre, produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che specifichi che anche tali attività sono svolte con determinazione separata del reddito d'impresa. I quantitativi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori eseguiti dovranno poi essere giustificati secondo le modalità delle imprese agromeccaniche, ossia con le schede clienti e con le fatture emesse nei loro confronti.

Per il futuro Programma di sviluppo rurale inizia la fase propedeutica

In vista del nuovo avvio del futuro PSR, la cui dotazione finanziaria si preannuncia più importante rispetto al passato, INEA ha diffuso un documento riportante il fabbisogno di innovazione per i vari settori; il documento costituisce, quindi, una prima ricognizione sulla materia che potrà essere utile per la politica di innovazione che sarà finanziata nell'ambito delle linee di sviluppo rurale per

il prossimo periodo di programmazione 2014-2020.

Il documento, per ogni settore, riporta:

- a) un quadro sintetico della situazione strutturale del comparto e le sue principali problematiche;
- b) le innovazioni e la ricerca ritenute prioritarie;
- c) le proposte per migliorare la diffusione delle innovazioni.

Lavoro occasionale accessorio (voucher): le istruzioni dell'Inail

L'Inail, con circolare n. 21 del 24 aprile 2013, ha fornito alcune indicazioni operative in materia di lavoro occasionale accessorio (voucher) a seguito delle modifiche introdotte dalla L. 92/2012 (cd. riforma Fornero) e dalla L. 134/2012, e alla luce delle circolari del Ministero del lavoro n. 18/2012 e n. 4/2013.

Nel merito delle modifiche apportate dalla legge 92/2012, l'Inail conferma sostanzialmente le precisazioni e i chiarimenti già forniti dal Ministero del lavoro e dall'Inps con apposite circolari.

Oltre a ribadire quanto già precisato nelle suddette circolari del Ministero del lavoro e dell'Inps, l'Inail fornisce alcune indicazioni operative con riferimento agli obblighi del committente di comunicazione delle prestazioni di lavoro accessorio. Le modalità di comunicazione di inizio prestazione e di variazione/annullamento sono differenziate a seconda del canale di distribuzione (sedi Inps, tabaccai abilitati, Uffici postali, sportelli Banche Popolari) dei buoni lavoro.

A BREGANZE Successo di visitatori senza precedenti per Laverda

Fabbriche aperte da record

Affluenza record domenica 12 maggio in Laverda per l'evento Fabbriche Aperte 2013. In molti si sono presentati sin dalla prima apertura dei cancelli per visitare una fra le realtà industriali più significative della provincia vicentina.

L'apertura straordinaria, svoltasi in seno al programma Fabbriche Aperte 2013 patrocinato dalla Regione del Veneto e dalla Provincia di Vicenza con l'appoggio del Comune di Breganze, ha tra l'altro offerto all'azienda l'occasione per celebrare il 140° anniversario dalla fondazione. Questa ricorrenza particolare ha di certo contribuito a richiamare un folto pubblico e, a fine giornata, il numero complessivo di visitatori è arrivato a 4.500. Presenti per la speciale circostanza il sindaco di Breganze, Silvia Covolo, e l'assessore alle Attività produttive, Ivan Dalla Valle.



«Sappiamo che la nostra azienda è sempre di grande richiamo, ma noi stessi non immaginavamo una simile affluenza» - ha dichiarato Francesco Quaranta, al vertice del settore della raccolta Agco in Europa e amministratore delegato di Laverda S.p.A - «La ricorrenza del 140° anniversario ha sicuramente contribuito al successo della giornata e siamo contenti di avere condiviso con un numero così elevato di visitatori un momento tanto importante». Per commemorare il 140°, l'Archivio Storico "Pietro Laverda" ha mandato alle stampe una nuova edizione ampliata nei contenuti storici e tecnici, aggiornati al 2012, del libro *Le Macchine Agricole Laverda* scritto da Piergiorgio Laverda. E' nel 1873 che Pietro Laverda costituisce la "bottega artigiana" che ben presto si sarebbe trasformata in un'industria al vertice del settore sin dagli anni Trenta del secolo

scorso. Da questo stabilimento sono uscite alcune fra le macchine che hanno segnato la storia della meccanizzazione agricola rendendo il marchio Laverda famoso in Italia e nel mondo.

La M 60, prima mietitrebbiatrice semovente italiana, risale al 1956, mentre la M 100 AL, prima autolivellante in grado di lavorare sulle pendenze tipiche delle colline italiane, fu lanciata sul mercato nel 1970.

Da allora Laverda ha continuato a realizzare prodotti di qualità, tanto da suscitare l'interesse di uno fra i principali player del settore a livello globale, l'americana Agco Corporation che, completata l'acquisizione dello storico marchio e dell'azienda nel marzo 2011, ha concentrato proprio nello stabilimento di Breganze, tutta la produzione di mietitrebbiatrici per i mercati di Europa, Africa e Medio Oriente (EA-ME). Nell'impianto

produttivo di Breganze, vero centro di eccellenza, si produce oggi per tutti i marchi Agco: Laverda, Fendt, Massey Ferguson e Challenger.

«Qui - ha affermato l'amministratore delegato in una recente intervista - ho trovato gente che ci crede, attaccata al marchio. Questa è un'azienda che ha costruito la sua eccellenza sui migliori prodotti, ma anche sulle persone migliori».

Nel 2012 sono state vendute 1.200 mietitrebbiatrici e, grazie ai recenti investimenti, si prevede, fra 4/5 anni di raggiungere la produzione di 2.500 unità l'anno. A fine 2013 entrerà in funzione un nuovo impianto di verniciatura, ora in fase di completamento, basato sulle migliori tecnologie disponibili sul mercato, che consentirà di velocizzare i processi aumentando la capacità produttiva e la qualità finale del prodotto.

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

Produzione mondiale da primato

Nel Rice Outlook di maggio si calcola che sfiorerà i 480 milioni di tonnellate, con un incremento del 2%
Il contributo maggiore dai Paesi del Sud Est asiatico: l'India raggiungerà le 108 milioni di tonnellate

La produzione globale di riso per il 2013/14 si stima tocchi il dato record di 479,3 milioni di tonnellate, il 2 per cento in più rispetto allo scorso anno. Secondo le proiezioni del rapporto Rice Outlook di maggio, l'area globale coltivata a riso nel 2013/14 raggiunge il dato record di 161,4 milioni di ettari, il 2 per cento in più rispetto all'anno passato. Livelli record per il raccolto si calcolano soprattutto in diversi Paesi del Sud Est asiatico. L'India, il secondo più grosso produttore di riso, calcola il rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense, raggiunge il volume record di 108 milioni di tonnellate, con un incremento del 4 per cento rispetto all'anno passato. In rialzo anche la produzione del Pakistan nel 2013/14 del 3 per cento, per un totale di 6,2 milioni di tonnellate. Sia India che Pakistan sono i maggiori esportatori di riso. Segno più



La coltivazione del riso in India. Il Paese asiatico ha raggiunto il suo record nella produzione di riso: per il 2013/14 si stima possa raggiungere i 108 milioni di tonnellate, con un incremento del 4% rispetto all'anno precedente

tonnellate, con un piccolo calo per il 2013/14. In aumento anche il volume raccolto nel Sud Corea del 5 per cento per un totale di 4,22 milioni di tonnellate. In rialzo anche il volume di riso prodotto nell'Africa sub Sahariana: Rice Outlook valuta raggiunga quasi il dato record di 12,9 milioni di tonnellate, con un incremento di oltre il 4 per cento. La Nigeria, l'area con la più alta produzione di riso, si stima raggiunga il dato record di 3,1 milioni di tonnellate, più del 31 per cento rispetto al 2012/13.

Thailandia per il 2013/14 sono cresciute del 22 per cento rispetto all'anno passato e raggiungono il dato più alto in assoluto. Viceversa, le scorte finali sono in calo nel 2013/14 in Cina, Indonesia, Stati Uniti e Vietnam.

Segno meno per le esportazioni dell'India: in calo di 0,5 milioni di tonnellate arrivano a 8,5 milioni. Le esportazioni della Thailandia si stima si attestino a quota 8,5 milioni di tonnellate, e restano ancora al di sotto del record del 2011 di 10,65 milioni di tonnellate.

L'area dell'Africa sub sahariana si stima si attesti come il più grande importatore nel 2014, con il volume vicino al record di 11,7 milioni di tonnellate, con un incremento di 0,5 milioni rispetto al 2013. Le importazioni si calcola siano più consistenti nel 2014 per il Camerun, Ghana, Mozambico, Sierra Leone e Sud Africa.

DATI NEGATIVI Sarà il volume più basso dall'annata 1998/99

Ma negli Stati Uniti è in calo

La produzione di riso statunitense per il 2013/14 si stima scenda a quota 189,5 milioni di cwt, il 5 per cento in meno rispetto all'anno passato: è il dato più basso dal 1998/99. Attestandosi a 2,61 milioni di acri, come emerge dal rapporto Rice Outlook di maggio, l'area destinata alla coltivazione del riso è scesa del 3 per cento rispetto all'anno passato, il dato più basso dal 1987/88. In particolare, la produzione di riso a grana lunga si stima tocchi i 135,5 milioni di cwt, con un calo del 6 per cento, mentre quella a grana medio piccola tocca i 54 milioni di cwt (-2,4 per cento).

Out anche le forniture

Per quanto riguarda le forniture totali di riso per il 2013/14 si stima tocchino i 246,1 milioni di cwt, con un calo del 6 per cento rispetto all'anno precedente. Si tratta del volume più basso dal 2003/04. In particolare, le forniture di riso a grana lunga si stima tocchino i 175,9 milioni di cwt (-6 per cento), il secondo dato più basso dal 2001/02. Le forniture di riso a grana medio piccola toccano i 68 milioni di cwt, con un calo del 6 per cento rispetto al 2012/13.

Attestandosi a 34,1 milioni di cwt, le scorte iniziali si stima scendano del 17 per cento rispetto all'anno passato. Le scorte di riso a grana lunga toccano i 20,4 milioni di cwt, con un calo del 16 per cento. Segno meno anche per le scorte di riso a grana medio piccola, che si stima raggiungano 11,5 milioni di cwt (-22 per cento).

Su l'import giù l'export

In rialzo, invece, le importazioni, che raggiungono i 22,5 milioni di cwt, con un aumento del 5 per cento. In particolare, le importazioni di riso a grana lunga si calcola tocchino il dato record di 20 milioni di cwt (+5 per cento). Le importazioni di riso a grana medio piccola si stima tocchino i 2,5 milioni di cwt, dato invariato rispetto all'anno passato.

L'utilizzo totale di riso statunitense nel 2013/14 si stima tocchi i 213 milioni di cwt, 15 milioni di cwt in meno rispetto all'anno passato. L'utilizzo di riso a grana lunga si stima tocchi i 154 milioni di cwt, con un calo dell'8 per cento. L'utilizzo di riso a grana medio piccola, invece, si stima scenda a 59 milioni di cwt, con un calo del 3 per cento rispetto al 2012/13. In-

fine, quello domestico e residuo nel 2013/14 si stima tocchi i 115 milioni di cwt, 5 milioni in meno rispetto all'anno passato.

Segno meno per le esportazioni totali di riso nel 2013/14 che toccano i 98 milioni di cwt, il 9 per cento in meno rispetto al 2012/13. Le esportazioni di riso a grana lunga si calcola tocchino i 69 milioni di cwt. In particolare, le esportazioni di riso a grana medio piccola si stima raggiungano quota 29 milioni di cwt (-6,5 per cento), il dato più basso dal 2008/09. Restano invariate, invece, le esportazioni di riso grezzo che si attestano a 36 milioni di cwt.

Le scorte finali di riso statunitense nel 2013/14 si stima tocchino i 33,1 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto allo scorso anno.

Scende del 3% l'area dedicata alla coltivazione del riso. In diminuzione anche le esportazioni

In Texas il problema è la siccità

L'attuale periodo di siccità, uno dei peggiori degli ultimi anni, ha indotto la Lower Colorado River Authority (Lcra) a proporre un piano di emergenza idrica che, una volta approvato dalla Texas Commission on Environmental Quality (Tceq), permetterà ai coltivatori di riso che si trovano nella regione costiera senza adeguata acqua di irrigazione, di sostenere le loro intere coltivazioni di riso, costringendo la maggior parte degli agricoltori a limitare gli ettari di coltivazione destinati al riso e piantare colture alternative, come il cotone o il sorgo. Secondo il sito southwestfarmpress.com, la crisi idrica in Texas è la conseguenza di due anni consecutivi di una siccità devastante che ha prosciugato quasi tutte le risorse idriche dello Stato.

anche per il Bangladesh che aumenta la produzione di 200 mila tonnellate raggiungendo i 34,2 milioni di tonnellate, grazie a un'espansione dell'area coltivata a riso. Volume record anche per il Giappone che nel 2013/14 si stima tocchi i 7,72 milioni di

Scorte ed export

Per quanto riguarda le scorte finali globali, per il 2013/14 si calcola tocchino quota 107,8 milioni di tonnellate, più del 2 per cento rispetto al 2013/14 e il dato più alto dal 2001/02. Attestandosi a 14,2 milioni di tonnellate, le scorte finali della

I CONCIMI DELLA LINEA ONE OGGI ARRICCHITI CON ZOLFO

Novità per i concimi AGRIUM ITALIA con l'inibitore dell'ureasi e la nuova formulazione con zolfo e azoto ammoniacale.

La LINEA ONE di Agrium rende utile per le colture quasi il 100% degli elementi distribuiti e si pone come valido strumento per la concimazione del riso di copertura. I punti di forza di questi nuovi concimi sono:

- Protezione dell'Azoto dalle perdite
- Azoto unicamente nelle forme congeniali alla coltura
- Eventuale Fosforo e Potassio in forme totalmente assimilabili e in rapporti equilibrati
- Reazione fisiologica e nessun impatto negativo sui componenti biotici e abiotici del suolo.

ONE 40 e ONE 33 CON ZOLFO

Grazie alle nuove tecnologie oggi disponibili la LINEA ONE si arricchisce di formulati a base di azoto ammoniacale prontamente disponibile e zolfo che consentono una ulteriore migliore gradualità di rilascio dell'azoto evitando qualunque imprevista manifestazione di carenza o eccesso anche momentaneo.

In sintesi i nuovi formulati - rispettivamente con 33% o 40% di azoto - presentano Azoto ammoniacale, Azoto ureico protetto dall'inibitore dell'ureasi Agrotain e Zolfo. Il loro impiego consente:

- Elevata costanza nel rilascio anche se momentaneamente la temperatura registra bruschi e/o momentanei cali.
- Stimolazione dell'accestimento e incremento nel numero delle spi-

ghe fertili

- Prolungamento della disponibilità di Azoto fino alla fase finale del ciclo della pianta
- Ottimale metabolismo della pianta anche nella fase di riempimento della spiga
- Incrementi nel peso specifico della grana.

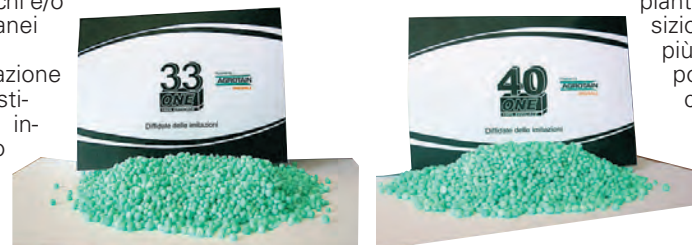
L'INIBITORE DELL'UREASI ORIGINALE AGROTAIN, FATTORE CHIAVE DELLA LINEA ONE

Tutti i concimi della LINEA ONE sono arricchiti con Agrotain originale: è una tecnologia già diffusa in oltre 70 Paesi che permette di aumentare l'efficienza dei concimi azotati riducendo le perdite per volatilizzazione. In dettaglio, quando un concime a base ureica è applicato in copertura su riso le condizioni di umidità e temperatura favoriscono un processo definito volatilizzazione di ammoniaca: l'ureasi, un enzima presente naturalmente nei suoli viene in contatto con la grande

concentrazione di urea e rompendo la molecola per formare azoto ammoniacale rilascia ammoniaca. L'entità delle perdite supera il 40% dell'azoto distribuito. Questo significa che per ogni quintale quasi la metà non raggiunge le radici della pianta.

I concimi della LINEA ONE bloccano il funzionamento anomalo dell'ureasi e producono solo azoto ammoniacale, la forma più congeniale alla pianta.

La pianta ha a disposizione molto più Azoto: è possibile un contenimento dei costi oppure si può aspirare a rese maggiori.



Indonesia, si va verso l'autosufficienza

Il raccolto di riso in Indonesia per il secondo anno consecutivo potrebbe raggiungere un livello record e frenare così le importazioni.

Secondo le stime di un recente rapporto della Food & Agriculture Organization, riporta il sito bloomberg.com, il raccolto di riso nel 2013 può toccare i 72,1 milioni di tonnellate, il 4,4 per cento in più rispetto al record di 69,05 milioni di tonnellate raggiunto lo scorso anno. Il raccolto si stima sia in aumento

anche grazie alle piogge abbondanti degli scorsi mesi di dicembre e marzo.

La produzione di mais può raggiungere circa i 19 milioni di tonnellate, attestandosi così su livelli simili al dato record di 18,96 milioni di tonnellate raccolte l'anno precedente. Secondo la Fao, le stime in aumento sono dovute soprattutto alle diverse iniziative avviate dal Governo per raggiungere l'obiettivo di autosufficienza, come per esem-

pio la programmata estensione della superficie coltivata. Le importazioni di riso nella stagione 2013-14, iniziata il 1 aprile, possono scendere a 9,4 milioni di tonnellate rispetto ai 9,8 milioni di tonnellate del periodo precedente.

I prezzi per il riso di media qualità hanno raggiunto il record nel mese di febbraio, prima di scendere a marzo. Ad aprile si attestavano ancora al 3,2 per cento in più rispetto all'anno precedente.

2012/2013 IMPORTAZIONI IN CALO

	2011/12	2012/13
Area coltivata	12,160	12,150
Scorte iniziali	6,175	5,085
Produzione (lavorato)	36,500	36,900
Produzione (grezzo)	57,480	58,110
Importazioni	1,960	800
Forniture totali	44,635	42,785
Esportazioni	0	0
Consumo e residuo	39,550	40,000
Scorte finali	5,085	2,785
Distribuzione totale	44,635	42,785

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: Usda Foreign Agricultural Service

L'India sta riconquistando un ruolo primario nel mercato mondiale. Come secondo produttore di riso a livello globale dopo la Cina, secondo quanto riferisce il sito thehindubusinessline.com, l'India ha ricoperto un ruolo notevole nel mercato mondiale di riso grazie soprattutto alle esportazioni costanti di varietà basmati e non basmati sin dal 1980, e ha spesso fatto a gara con gli altri esportatori importanti come la Thailandia e il Vietnam per conquistare il primato. Eppure non lo ha mai del tutto raggiunto.

In realtà, deficit di produzione e aumento dei prezzi interni hanno costretto il governo a vietare nel

I VALORI Siamo ad oltre 10 milioni di tonnellate di riso; superati i più diretti concorrenti Thailandia e Vietnam

Come l'India non esporta nessuno

2007 l'esportazione di varietà non-basmati. L'esportazione di basmati è proseguita anche se con alcune limitazioni, come per esempio il prezzo minimo all'esportazione. Nonostante sia rimasta fuori dal mercato di riso non-basmati per quattro anni, riporta ancora il sito thehindubusinessline.com, l'India ha ripreso una buona fetta di mercato non appena il divieto di esportazione è stato revocato nel settembre del 2011. Grazie a una serie di fattori

Scoperti semi resistenti al sale

Due scienziati della Acharya N.G. Ranga Agricultural University hanno sviluppato due varietà di sementi di riso, l'MCM 100 e l'MCM 101, che possono crescere nel terreno salino. Uno dei ricercatori, T. Anuradha - come riporta il sito thehindu.com - ha spiegato che nel 2011 l'MCM-101, semente della stagione Rabi, è stato etichettato come la

seconda migliore varietà tra le 33 varietà di sementi di riso. Il seme con durata di 125 giorni (MCM101) è stato seminato nell'Andhra Pradesh in cinque aree dove erano presenti terreni salini. «Abbiamo notato che la varietà di alta qualità - ha spiegato Anuradha - ha resistito alla malattia e ha riportato una migliore qualità della resa rispetto al MTU-1010».

positivi come la produzione in aumento, le grandi scorte

pubbliche, una valuta debole e una politica di espor-

tazione liberale, riporta ancora il sito thehindubusiness-

line.com, il Paese nel 2012 ha esportato un volume record di 10,3 milioni di tonnellate di riso. Ad acquistarlo sono stati per lo più i Paesi africani, tra cui Nigeria, Senegal, Costa d'Avorio e Sud Africa, oltre a Iran, Arabia Saudita e Emirati Arabi. I Paesi africani hanno scelto di acquistare riso indiano non-basmati proprio per il prezzo competitivo soprattutto del riso parboiled. Secondo i dati della Food and Agriculture Organisation, l'esportazione di 10,3 tonnellate metriche di riso nel 2012 ha rappresentato poco più di un quarto delle esportazioni mondiali di riso in un anno, pari a 38,6 tonnellate metriche.

Thailandia, export in calo

Le esportazioni di riso della Thailandia quest'anno potrebbero subire una battuta d'arresto e scendere a 6,5 milioni di tonnellate. Lo riporta il sito nationmultimedia.com. «Il divario di prezzo tra la Thailandia e gli esportatori concorrenti - ha dichiarato Chookiat Ophaswongse, presidente onorario della Thai Rice Exporters Association - è aumentato a causa del prezzo elevato degli altri Paesi e della debolezza del valore del baht. Gli esportatori locali stanno avendo un momento difficile dovendo competere con altri produttori di riso, in particolare il Vietnam, i cui prezzi del riso sono inferiori di 170 dollari a tonnellata». La Thailandia, dunque, potrebbe scendere al terzo posto come esportatore a livello mondiale, dopo l'India e il Vietnam. L'Associazione ha calcolato che le esportazioni di riso quest'anno scenderanno a 6,5 milioni di tonnellate, rispetto a 6,9 milioni di tonnellate dell'anno scorso. Il valore delle esportazioni sarebbe anche inferiore a quello dello scorso anno di 147 miliardi di bath. Gli esportazioni thailandesi saranno indeboliti anche per il calo della domanda mondiale.

Birmania, nuovi mercati

La Birmania punta a raddoppiare le esportazioni di riso e a toccare quota 3 milioni di tonnellate all'inizio del prossimo anno. Secondo quanto riferisce il sito rfa.org, grazie all'apertura verso nuovi mercati il Paese potrebbe riprendere il suo antico posto come esportatore mondiale di riso. Soe Tun, membro della Myanmar Rice Industry Association, ha infatti dichiarato che la Birmania ha pianificato di esportare in diversi nuovi mercati al di fuori dell'Africa. Il mercato del riso della Birmania era per lo più confinato in Africa proprio a causa delle decennali sanzioni internazionali contro il regime militare del Paese asiatico, che nel 2011 è passato a un governo riformista. «Ora stiamo esportando verso Paesi europei come la Spagna, il Portogallo e il Belgio. E anche in Russia - ha fatto sapere Soe Tun - In questi Paesi abbiamo esportato circa 5mila tonnellate di riso». La Birmania a marzo ha firmato un accordo che ha portato a una vendita di 5mila tonnellate di riso in Giappone. L'accordo prevede anche il coinvolgimento del Giappone nell'investimento in impianti di trasformazione birmani.

Zambia, si punta sul riso

Lo Zambia ha un grande potenziale e potrebbe aumentare la produzione di riso per i mercati locali e per le esportazioni. Lo riporta il sito postzambia.com. Il governo dello Zambia, attraverso il Ministero dell'Agricoltura e l'Agenzia di cooperazione internazionale giapponese (Jica), sta realizzando un progetto di diversificazione alimentare basato sulla produzione di riso (FoDiS-R) per aumentarne la produzione. Secondo recenti dati della Food and Agricultural Organisation (Fao), lo Zambia attualmente produce solo 46.130 tonnellate di riso all'anno, 1,67 tonnellate per ettaro, una cifra che è molto al di sotto del suo potenziale, e importa circa 15.799 tonnellate di riso all'anno per soddisfare la domanda sul mercato locale. «Lo Zambia - ha spiegato Tokutaro lino, coordinatore del progetto FoDiS-R - può produrre almeno cinque tonnellate di riso per ettaro. Ad esempio, nelle aree in cui il granturco non può crescere, in alternativa si potrebbero utilizzare come campi destinati al riso. Lo Zambia potrebbe così esportare riso verso i Paesi vicini».



essiccatoio volumetrico pneumatico antipolvere con copertura



SILOS PER CEREALI
ESSICCATOI
TRASPORTATORI
PULITORI
COCLEE

Impianto di essiccazione e stoccaggio con struttura metallica di copertura in fase di costruzione



DAL 1967 LA NOSTRA MISSION È FABBRICARE MACCHINARI PER LA LAVORAZIONE DEI CEREALI

Officine RAVARO Strada per Vespolate, 6 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 - www.ravaro.it - e-mail: ravaro@ravaro.it



BILANCIO MENSILE La pioggia ha condizionato fortemente tutte le lavorazioni

Nuove semine, regna l'incertezza

Questa primavera verrà ricordata come tra le più piovose degli ultimi decenni

Enrico Losi

Per le regioni tradizionalmente vocate a riso questa primavera verrà ricordata come tra le più piovose degli ultimi decenni. Le precipitazioni sono risultate abbondanti sia ad aprile sia a maggio, condizionando fortemente le operazioni di semina del riso in asciutta, nonché le scelte varietali.

Questa situazione rende ancor più complicato il compito di stimare la superficie investita a riso per il 2013.

A febbraio, il sondaggio sulle intenzioni di semina ci aveva portati a una stima di 219.000 ettari che alcuni hanno considerato troppo ottimistica, poi le condizioni meteorologiche avverse, più penalizzanti per il mais che non per il riso, avevano messo d'accordo tutti sul fatto che il riso poteva raggiungere un ettaro di circa 220.000 ettari; infine, il protrarsi delle piogge potrebbe aver determinato una riduzione della superficie investita a riso più consistente di quanto preventivato con il sondaggio di febbraio.

A livello di scelte varietali, una situazione del genere suggerirebbe un maggior utilizzo delle varietà a ciclo breve, ma le variabili in gioco sono talmente tante che risulta impossibile capire quale sarà l'impatto sul quadro delineatosi a febbraio che evidenziava un incremento dei lunghi B e dei tondi, e un calo consistente dei lunghi A.

Invece, non vi è alcun dubbio che la prossima campagna di commercializzazione potrà contare su una produzione minore rispetto a quella passata, sia per effetto della riduzione della superficie sia per le semine tardive che non consentiranno di ottenere l'ottima resa agronomica media dell'anno scorso, inferiore solo a quella registrata nella campagna 2009/2010.

Per quanto concerne l'evoluzione della campagna corrente, il mese di maggio è stato caratterizzato da un nuovo sdoppiamento dei mercati: infatti, come già accaduto a febbraio, le piazze di Vercelli e di Novara sono risultate stabili, mentre quelle di Pavia e di Mortara hanno mostrato aumenti per Vialone Nano (+40 euro a Mortara e +28

euro a Pavia), Padano (+25 euro a Mortara), Roma (+10 euro a Pavia e +5 euro a Mortara) e Augusto (+5 euro a Mortara), e cali contenuti (-5 euro) soprattutto nel comparto dei tondi.

In termini di vendite da parte dei produttori, con una media settimanale di quasi 30.000 tonnellate, è stato confermato il trend degli ultimi mesi; a meno di brusche frenate, non dovrebbero esserci problemi a collocare gran parte delle 430.000 tonnellate residue, anche in considerazione del quantitativo che

verrà assorbito dalla fornitura agli indigenti, la cui gara è stata fissata per il 5 luglio.

Dal punto di vista dei nostri scambi commerciali si rileva un aumento rispetto all'anno scorso sia per l'export (+7,2%) sia per l'import (+6%). Nell'ambito dell'export si segnala l'intensificazione dell'attività verso

Turchia, Svizzera, Stati Uniti

e Libano.

Unione europea

Gli scambi commerciali dell'Ue non mostrano inversioni di tendenza; l'import mostra un leggero aumento (+0,7%) rispetto alla scorsa campagna, mentre l'export persiste nell'evidenziare un calo (-7,2%), ma più contenuto rispetto a un mese fa (-12%).

La prossima campagna di commercializzazione potrà contare su una produzione minore rispetto a quella passata

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 21 MAGGIO 2013

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO	398.706	296.342	74,33%	102.364
Lido-Alpe	7.768	4.728	60,87%	3.040
Padano-Argo	3.830	2.744	71,64%	1.086
Vialone nano	24.535	20.937	85,34%	3.598
Varie Medio	4.606	3.540	76,86%	1.066
TOTALE MEDIO	40.739	31.949	78,42%	8.790
Loto-Ariete	252.433	182.173	72,17%	70.260
S. Andrea	73.933	56.687	76,67%	17.246
Roma-Elba	27.086	22.783	84,11%	4.303
Baldo	80.563	72.206	89,63%	8.357
Arborio-Volano	134.900	97.258	72,10%	37.642
Carnaroli	105.424	59.357	56,30%	46.067
Varie Lungo A	94.411	62.109	65,79%	32.302
TOTALE LUNGO A	768.750	552.573	71,88%	216.177
TOTALE LUNGO B	444.489	341.875	76,91%	102.614
TOTALE GENERALE	1.652.684	1.222.739	73,99%	429.945

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

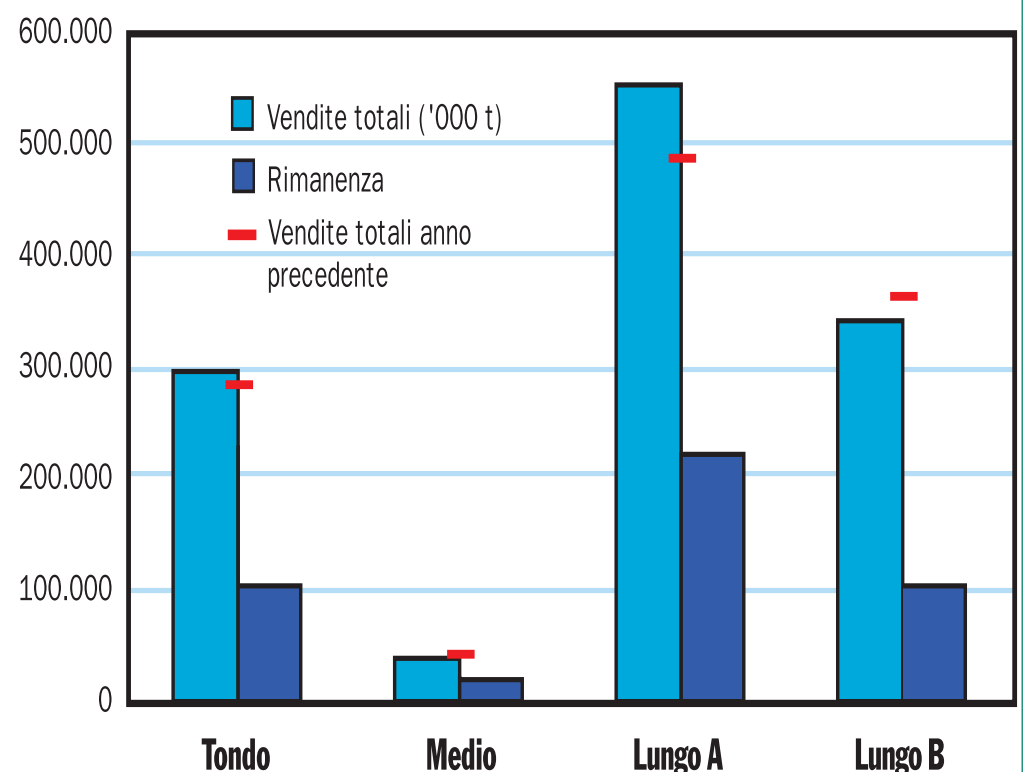
CAMPAGNE PRECEDENTI

2011/2012	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.363	283.071	73,84%
Medio	53.359	35.345	66,24%
Lungo A	711.960	486.763	68,37%
Lungo B	447.006	357.034	79,87%
TOTALE	1.595.688	1.162.213	72,83%

2010/2011	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	386.683	313.636	81,11%
Medio	53.052	39.841	75,10%
Lungo A	646.177	520.972	80,62%
Lungo B	541.416	435.352	80,41%
TOTALE	1.627.328	1.309.801	80,49%

2009/2010	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	399.230	277.883	69,60%
Medio	58.179	42.720	73,43%
Lungo A	686.886	528.515	76,94%
Lungo B	529.738	370.914	70,02%
TOTALE	1.674.033	1.220.032	72,88%

CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

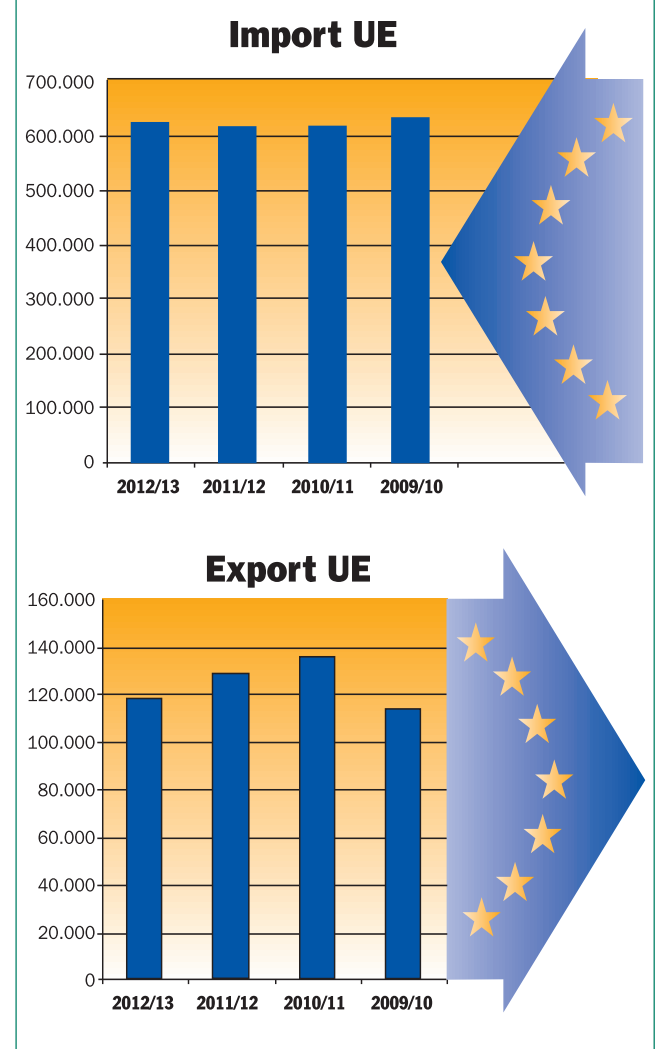


IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 21/05/2013
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

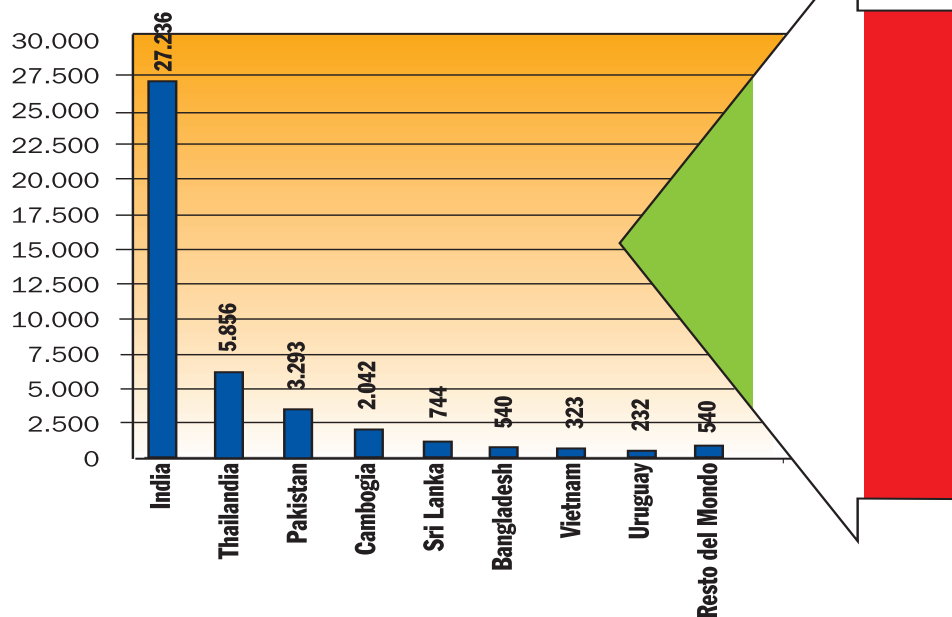
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	175.907	Italia	84.364
Francia	108.655	Spagna	12.315
Paesi Bassi	76.100	Bulgaria	4.671
Italia	40.806	Romania	3.596
Polonia	39.664	Regno Unito	2.851
Germania	38.170	Portogallo	2.215
Spagna	33.987	Grecia	1.541
Portogallo	32.797	Francia	1.515
Belgio	19.763	Rep. Ceca	1.421
Svezia	14.867	Germania	1.058
Romania	12.198	Slovenia	725
Altri Ue	32.944	Altri Ue	2.157
TOTALE	625.858	TOTALE	118.429
<i>Rotture di riso</i>	<i>239.747</i>	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

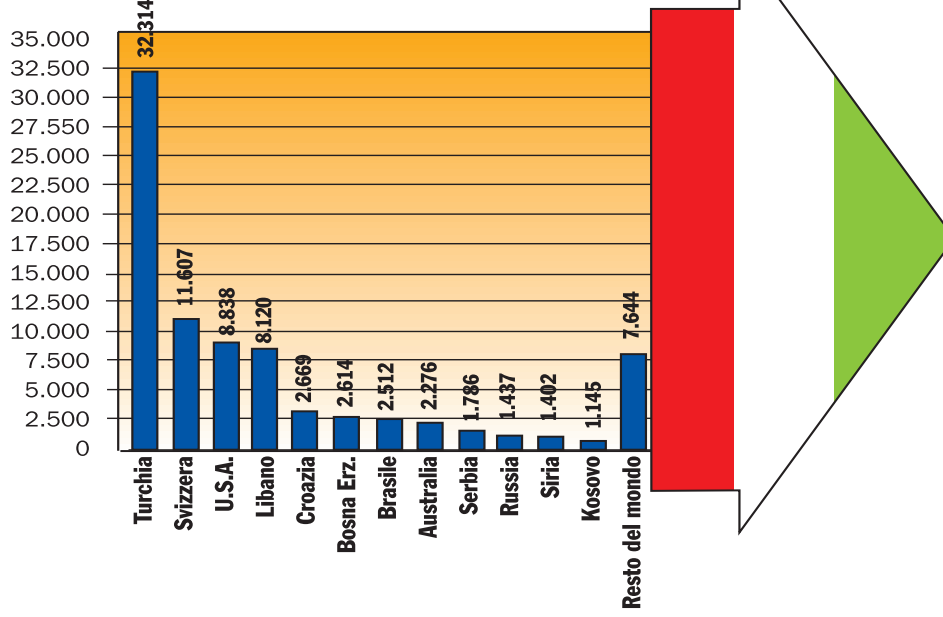


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA

Risoni	29/04/2013 Min Max	06/05/2013 Min Max	13/05/2013 Min Max	20/05/2013 Min Max
Balilla	260 270	260 270	260 270	260 270
Selenio	270 285	270 285	270 285	270 285
Lido-Flipper	260 270	260 270	260 270	260 270
Ariete-Loto-Nembo	265 285	265 285	265 285	265 285
S. Andrea	280 300	280 300	280 300	280 300
Baldo	360 375	360 375	360 375	360 375
Roma	310 325	310 325	310 325	310 325
Arborio-Volano	300 325	300 325	300 325	300 325
Carnaroli	295 315	295 315	295 315	295 315
Thaibonnet-Gladio	280 290	280 290	280 290	280 290

BORSA DI VERCELLI

Risoni	30/04/13 Min Max	07/05/13 Min Max	14/05/13 Min Max	21/05/13 Min Max
Balilla, Centauro e similari	260 270	260 270	260 270	260 270
Selenio e similari	260 270	260 270	260 270	260 270
Flipper e similari	257 270	257 270	257 270	257 270
Loto, Nembo e similari	270 290	270 290	270 290	270 290
Augusto	325 335	325 335	325 335	325 335
S. Andrea	280 300	280 300	290 310	290 310
Roma	320 330	320 330	320 330	320 330
Baldo e similari	370 385	370 385	370 385	370 385
Arborio-Volano	300 330	300 330	300 330	300 330
Carnaroli e Karnak	295 320	295 320	295 320	295 320
Thaibon., Sirio, Gladio e sim.	283 293	283 293	283 293	283 293

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA

Risoni	01/05/2013 Min Max	08/05/13 Min Max	15/05/13 Min Max	22/05/13 Min Max
Balilla (originario)	260 270	260 270	255 265	255 265
Selenio	272 285	272 285	267 280	267 280
Lido-Flipper e sim.	255 275	255 275	255 275	255 275
Padano-Argo	265 350	280 365	290 375	290 375
Vialone Nano	432 452	450 470	460 480	460 480
S. Andrea	285 300	285 300	285 300	285 300
Ariete-Loto e sim.	260 280	260 280	260 280	260 280
Roma	310 325	310 325	320 335	320 335
Baldo	365 380	365 380	365 380	365 380
Arborio-Volano	295 320	295 320	295 320	295 320
Carnaroli	290 310	290 310	290 310	290 310
Thai.-Gladio e sim.	275 290	275 290	275 290	275 290

BORSA DI MORTARA

Risoni	03/05/13 Min Max	10/05/13 Min Max	17/05/13 Min Max	24/05/13 Min Max
Balilla	255 275	255 275	250 270	250 270
Selenio	270 290	270 290	270 290	270 290
Flipper-Alpe-Lido	255 275	255 275	250 270	250 270
Padano-Argo	N.Q. N.Q.	N.Q. N.Q.	N.Q. N.Q.	N.Q. N.Q.
Vialone Nano	405 435	405 435	425 455	445 475
S. Andrea	280 300	280 300	280 300	280 300
Loto e similari	270 290	270 290	270 290	265 285
Ariete e similari	255 275	255 275	255 275	255 275
Augusto	305 330	305 330	310 335	310 335
Roma	315 330	315 330	315 330	320 335
Baldo	365 380	365 380	365 380	365 380
Arborio-Volano	285 320	285 320	285 320	285 320
Carnaroli	260 310	260 310	260 310	260 310
Thaibonnet	280 300	280 300	280 300	280 300
Altre indica	280 300	280 300	280 300	280 300

BORSA DI MILANO

Lavorati	30/04/13 Min Max	07/05/13 Min Max	14/05/13 Min Max	21/05/13 Min Max
Arborio-Volano	710 760	710 760	710 760	710 760
Roma	745 775	745 775	745 775	745 775
Baldo	825 855	825 855	825 855	825 855
Ribe/Loto e sim.	640 680	640 680	640 680	640 680
S. Andrea	690 730	690 730	690 730	690 730
Thaibonnet e sim.	585 635	585 635	585 635	585 635
Vialone Nano	900 950	900 950	900 950	920 970
Padano-Argo	770 810	770 810	770 810	770 810
Lido e similari	640 680	640 680	640 680	640 680
Originario e sim.	575 625	575 625	575 625	575 625
Carnaroli	800 850	800 850	800 850	800 850
Parboiled Ribe	750 790	750 790	750 790	750 790
Parboiled Thaib.	715 735	715 735	715 735	715 735
Parboiled Baldo	910 940	910 940	910 940	910 940

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Publi(i)N srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Belvedere, 42
20862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 30 maggio 2013.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente
Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone
l'aggiornamento o la cancellazione.



www.enterisi.it

Telefono	Tecnico	Sede di lavoro
320 43 25 357	Simone Boattin	Codigoro
320 43 25 358	Alessandra Bogliolo	Novara
320 43 25 359	Paola Castagna	Pavia
320 43 25 360	Massimo Zini	Pavia
320 43 25 361	Bruna Marcato	Mortara
320 43 25 362	Cesare Rocca	Vercelli
320 43 25 363	Carlotta Caresana	Vercelli
320 43 25 364	Lucio Zermiani	Isola della Scala
320 43 25 365	Sandro Stara	Oristano
320 43 25 367	Massimo Giubertoni	Novara
320 43 25 368	Franco Sciorati	Pavia

IL TROVAUFFICIO

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vittore, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 8655111
Fax 02 861372
E-mail info@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 9:30-12:30 - 13:30-17:00
Servizi Presidenza - Direzione Generale
Area mercati e Rapporti UE
Amministrazione - Personale
URP - CED

Sede Centro Ricerche sul Riso
Indirizzo Strada per Ceretto, 4
Città 27030 Castello D'Agogna
Telefono 0384 25601
Fax 0384 98673
E-mail crr.info@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 9:30-12:30 - 13:30-17:30
Servizi Biblioteca - Laboratori

Sede Centro Operativo
Servizi Emissione certificati
Dichiarazioni esp.
Raccolta denunce e documenti

Telefono 0161 257031
Fax 02 30131188
E-mail richieste@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30

Sede Sezione di Ferrara
Indirizzo Via Leoncavallo, 1
Città 44021 Codigoro
Telefono 0533 713092
Fax 0533 713405
E-mail sez.ferrara@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Sede Sezione di Novara
Indirizzo Via Ravizza, 10
Città 28100 Novara
Telefono 0321 629895
Fax 0321 612103
E-mail sez.novara@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Sede Sezione di Pavia
Indirizzo Via Calatafimi, 13
Città 27100 Pavia

Telefono 0382 24651
Fax 0382 304820
E-mail sez.pavia@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Sede Sezione di Vercelli
Indirizzo Piazza Zumaglini, 14
Città 13100 Vercelli
Telefono 0161 257031
Fax 0161 213209
E-mail sez.vercelli@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Sede Ufficio di Isola della Scala
Indirizzo Via Nazario Sauro, 9
Città 37063 Isola della Scala
Telefono 045 6630486
Fax 045 6639833
E-mail uff.mantova@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Sede Ufficio di Mortara c/o CRR
Indirizzo Strada per Ceretto 4

Città 27030 Castello d'Agogna
Telefono 0384 90801 - 0384 2560204
Fax 0384 294084 - 02 30132944
E-mail uff.mortara@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 9:15-12:30 - 13:30-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Sede Servizio rese c/o Sala Contrattazione
Indirizzo Piazza Trieste 3
Città 27036 MORTARA
Telefono 0384 98672
E-mail rese.mortara@enterisi.it
Orari Ven: 8:30-12:30
Servizi Rese alla lavorazione

Sede Ufficio di Oristano
Indirizzo Via Ozieri, 21
Città 09170 Oristano
Telefono 0783 78641
Fax 0783 72557
E-mail uff.oristano@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30
14:00-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

X2

Laverda riserva da sempre un'attenzione specifica alle versioni **RISO** con innovazioni finalizzate al massimo rispetto del prodotto. Il **PFR a dita retrattili** assicura un'alimentazione uniforme anche in caso di riso allettato o intrecciato. Il **battitore specifico a denti disposti su 12 spranghe** consente un regime di lavoro costante per un trattamento delicato, mentre l'esclusivo **controbattitore con ampie superfici di scarico** favorisce l'operatività su prodotti umidi e infestati. Tanta delicatezza sul prodotto si combina con un'eccezionale robustezza costruttiva: oltre agli inserti in **hardox**, tutti gli organi trebbianti e di trasporto sono sottoposti ad un **trattamento antiusura** per prolungare la durata di ogni componente.

DOPPIA PROTEZIONE ANTIUSURA E ANTICORROSIONE

SERIE RISO M400, M300, M200

TECNOLOGIE ESCLUSIVE PER IL TRATTAMENTO DELICATO DEL RISO
ELEMENTI HARDOX PER UNA LUNGA DURATA DEL MEZZO



Visita il nostro nuovo sito
www.laverdaworld.com

L LAVERDA 140° 1873-2013
LA NOSTRA AFFIDABILITÀ, LA TUA PRODUTTIVITÀ

AGCO
Your Agriculture Company